



**TRIBUNALE DI LUCCA
RITO COLLEGALE SEZIONE PENALE**

**DOTT. BORAGINE GERARDO
DOTT.SSA MARINO VALERIA
DOTT.SSA GENOVESE NIDIA**

**Presidente
Giudice a latere
Giudice a latere**

DOTT. AMODEO GIUSEPPE

Pubblico Ministero

**SIG.RA BARSANTI LAURA
SPINELLI SIG.RA MARILENA - Stenotipista**

**Cancelliere
Ausiliario tecnico**

VERBALE DI UDIENZA REDATTO IN FORMA STENOTIPICA

PAGINE VERBALE: n. 152

PROCEDIMENTO PENALE N. R.G. TRIB. 2135/13 - R.G.N.R. 6305/09

A CARICO DI: ANDRONICO SALVATORE + 40

UDIENZA DEL 02/03/2016

LU0010 POLO FIERISTICO

Esito: RINVIO AL 09 MARZO 2016 ORE 09.30

Caratteri: 207162

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

APPELLO E QUESTIONI PRELIMINARI.....	3
DEPOSIZIONE DEL TESTE – BAER MICHAELA.....	8
Difesa – Avvocato Raffaelli.....	9
Difesa – Avvocato Siniscalchi.....	16
Pubblico Ministero.....	20
Parte Civile – Avvocato Dalla Casa.....	52
DEPOSIZIONE DEL TESTE – HARPS WULF.....	55
Difesa – Avvocato Ruggeri Laderchi.....	57
DEPOSIZIONE DEL CONSULENTE TECNICO DELLA DIFESA – LEWISCH PETER.....	83
Difesa – Avvocato Padovani.....	84
Pubblico Ministero.....	126
Difesa – Avvocato Padovani.....	138
QUESTIONI ISTRUTTORIE.....	141

**TRIBUNALE DI LUCCA - RITO COLLEGALE SEZIONE PENALE
LU0010 POLO FIERISTICO
PROCEDIMENTO PENALE n. R.G. TRIB. 2135/13 - R.G.N.R. 6305/09
Udienza del 02/03/2016**

DOTT. BORAGINE GERARDO	Presidente
DOTT.SSA MARINO VALERIA	Giudice a latere
DOTT.SSA GENOVESE NIDIA	Giudice a latere
DOTT. AMODEO GIUSEPPE	Pubblico Ministero
SIG.RA BARSANTI LAURA	Cancelliere
SPINELLI SIG.RA MARILENA - Stenotipista	Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI - ANDRONICO SALVATORE + 40 -

APPELLO E QUESTIONI PRELIMINARI

PRESIDENTE - Buongiorno.

P.M. - Presidente, buongiorno. Chiedo scusa, non ho ancora la toga, mi arriverà tra qualche minuto. Chiedo scusa.

PRESIDENTE - Buongiorno, Pubblico Ministero. Allora, apriamo l'udienza. (*Il Presidente fa l'appello*). Allora, vediamo innanzitutto e facciamo accomodare nella sala testi i testi di oggi, che sono...

AVV. RUGGERI LADERCHI - Ci sono due testi e un...

PRESIDENTE - Allora, le interpreti sono presenti, mettetevi già al lavoro.

AVV. RAFFAELLI - Ci sono due testimoni e un consulente presenti: la signora Michaela Baer...

PRESIDENTE - La signora Baer è presente.

AVV. RAFFAELLI - Sì. Wulf Harps.

PRESIDENTE - Harps.

AVV. RAFFAELLI - Harps. E poi il professor Lewisch, consulente, presente in aula e rimane in aula.

PRESIDENTE - Va bene, può rimanere in aula. Allora, ufficiale giudiziario, facciamoli accomodare qui. No, no, lui resta lì. Allora, quindi Stephan Dorfmeister... Avvocati, per Stephan Dorfmeister?

AVV. RUGGERI LADERCHI - Signor Presidente - Avvocato Ruggeri - aveva un... ci ha comunicato un impedimento e l'abbiamo ricitato per la prossima udienza, dove ci ha confermato che sarà presente. Abbiamo già organizzato il viaggio. Le forniamo anche la documentazione.

PRESIDENTE - Va bene. Va bene. E' un "va bene" ovviamente che ha tutt'altro significato, però poi affronteremo la questione testi a fine udienza per tutti, perché...

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - Sì, dicono che per Stephan Dorfmeister c'è un impedimento, ma...

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - Fu già depositata alla scorsa udienza la...

AVV. RUGGERI LADERCHI - Signor Presidente, dobbiamo verificare, comunque ci ha comunicato un impedimento, se non l'abbiamo depositato lo depositiamo. Abbiamo già fatto la citazione da diverso tempo, possiamo depositare anche quella. Ora la stampiamo e la depositeremo.

PRESIDENTE - Allora, quindi... impedita. Allora, a proposito

di...

AVV. DALLA CASA - Presidente, scusi... Presidente, sono qua, sono l'Avvocato Dalla Casa.

PRESIDENTE - Ah.

AVV. DALLA CASA - Solo per il verbale, sono arrivato.

PRESIDENTE - Buongiorno. Allora, a proposito di testi, di impedimenti, di organizzazione di udienza e di tutto quello che verrà e di eventuali udienze aggiuntive, ve lo anticipiamo senza nessun problema, è ormai una questione assolutamente inevitabile, allora l'Avvocato Stile, la collega che lo sostituisce ci ha portato in camera di consiglio la nota di cui vi do lettura e di cui ora diamo atto del deposito, vero Avvocato Patella? Allora, diamo lettura. "Ho considerato attentamente le sue osservazioni sui contenuti dell'udienza in oggetto, le rappresento che nell'ambito delle ripartizioni dei temi di prova fra gruppo F.S. l'udienza era destinata ai testi Trenitalia, udienza 09 marzo 2016, selezionati in numero sufficiente a coprire la giornata. E' per questa ragione che non ho chiesto il rinvio dell'udienza del 09 marzo, di un delicatissimo processo in difesa di Giuseppe Fontana al Tribunale di Napoli Nord, ore 12:30, che si celebra ogni mercoledì. In analoga situazione si è venuto a trovare anche l'Avvocato Giovene. Peraltro ho già citato numerosi nostri testi residui per l'udienza del 06 aprile, assicurandomene la presenza per quella data. Ho provato

anche ad anticipare la teste Fiorani, al cui esame avrei potuto delegare l'Avvocato Manduchi, ma la stessa mi ha fatto pervenire certificato medico in quanto allettata per una grave frattura. Tanto per doveroso rispetto della sua attenta gestione del dibattimento, con osservanza l'Avvocato Stile". Quindi si tratta di queste... della... l'Avvocato Stile ci scrive e ci dice della sua difficoltà rispetto all'invito che gli avevamo rivolto di aiutarci a riempire l'udienza del 09 marzo. In pratica dice che ci ha provato, ma poi non c'è riuscito, perché era destinata a Trenitalia. Quindi, se poi noi andiamo a prendere l'udienza del 09 marzo, abbiamo i testi Bresciani, Cassino, Loubinoux e Toubol. Toubol e Loubinoux, se si dice così, i testi francesi, più Bresciani e Cassino. E secondo noi erano pochi, rimangono pochi, ed era questo... era per questo che avevamo chiesto all'Avvocato Stile, che sembrava poterci assecondare. Quindi, se andiamo a prendere i testi di Trenitalia, poi i difensori coinvolti possono ovviamente anche anticiparci ed interloquire, Trenitalia... Trenitalia. Allora...

AVV. TORI - Buongiorno, perdonatemi. Ai fini del verbale è presente l'Avvocato Elena Tori in sostituzione dell'Avvocato Ludovica Giorgi per F.S. Logistica. Buongiorno.

PRESIDENTE - Quindi allora diventa lei il nostro 97 quarto comma per tutti (sovrapposizione di voci)...

AVV. TORI - Perfetto, benissimo.

PRESIDENTE - Grazie.

AVV. MITTONE - Presidente, per quanto riguarda l'udienza del 09 marzo, il primo teste francese, Toubol, ha assicurato la sua presenza. Loubinoux ha assicurato che cercherà di essere presente. E queste sono le due persone francesi di cui abbiamo parlato alla scorsa udienza.

PRESIDENTE - Questo per lei.

AVV. MITTONE - Per cui il Tribunale è al corrente che essendo francesi non conoscono la lingua italiana.

PRESIDENTE - Abbiamo già provveduto in quel senso. Bresciani e Cassino invece erano dell'Avvocato Piazza.

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - Saranno presenti entrambi, Bresciani e Cassino. Paoletti, Marchetti e Braccialarghe, sempre per Trenitalia?

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - E' suo Braccialarghe, ma l'hanno inserito in Trenitalia. Marchetti e Paoletti?

AVV. MASUCCI - Presidente, Paoletti ha già deposto alla scorsa udienza.

PRESIDENTE - Quindi rimane Marchetti per Trenitalia?

AVV. MASUCCI - No, Marchetti non è un teste delle difese Trenitalia.

AVV. D'APOTE - Presidente, se vuole su Marchetti le dico.

PRESIDENTE - Allora, perché noi dobbiamo... ve lo anticipiamo,

dobbiamo riempire le udienze e le riempiamo a questo punto, se non sarete voi a riempirle come intende il Tribunale, saremo noi che provvederemo alla citazione diretta dei vostri testi e consulenti. Va beh, comunque ora proseguiamo, cioè cominciamo con l'istruttoria. Allora, vi conferiamo l'incarico. Il Tribunale conferisce l'incarico alle interpreti qui presenti. Diamo per letta... diamo per lette tutte le formule d'impegno, altrimenti... e quindi procediamo, Avvocato.

AVV. RAFFAELLI - E' presente anche la consulente, dottoressa Chiara Bertolino.

PRESIDENTE - La dottoressa Bertolino.

AVV. RAFFAELLI - Chiediamo di iniziare dalla testimonianza della signora Michaela Baer.

PRESIDENTE - Michaela Baer. Chiamiamola.

Viene introdotta in aula la Teste:

DEPOSIZIONE DEL TESTE - BAER MICHAELA

PRESIDENTE - Buongiorno. Vogliamo dire alla signora di leggere quella formula?

TESTE BAER - (Dà lettura della formula di rito in lingua tedesca).

INTERPRETE STEFANINI - Okay, ha dato il proprio consenso.

PRESIDENTE - Bene. Ora le generalità.

INTERPRETE STEFANINI - Mi chiamo Michaela Baer, abito a Peters May Strasse 20/A, 50374 Erftstadt, in Germania; nata il

25 agosto 1971 a Wessling. Chiedo scusa, c'è un rimbombo, se si può fare qualcosa...

PRESIDENTE - Possiamo spegnere i microfoni, per favore. Il tecnico, il tecnico per i microfoni. Allora, dica alla teste che lei leggendo quella formula ha assunto un impegno a dire la verità.

INTERPRETE STEFANINI - Sì.

PRESIDENTE - Allora, l'Avvocato Raffaelli - comincia lei? - comincerà a fare domande e poi altre domande saranno formulate dalle altre parti.

Difesa - Avvocato Raffaelli

AVV. RAFFAELLI - Signora Baer buongiorno. Qual è la sua attuale occupazione?

INTERPRETE STEFANINI - Lavoro nel quality management per la GE Sensing & Inspection Technologies.

AVV. RAFFAELLI - Nel 2010 che mestiere faceva?

INTERPRETE STEFANINI - Lo stesso mestiere.

AVV. RAFFAELLI - Lei è stata individuata come testimone perché una delle società imputate, Jungenthal, ha messo a disposizione un documento che risulta firmato da lei. Glielo rammostriamo e le chiediamo se riconosce la sua firma.

INTERPRETE STEFANINI - Sì, la riconosce.

PRESIDENTE - Allora, diamo atto che viene esibito alla teste un documento in lingua tedesca datato 26 luglio 2010.

AVV. RAFFAELLI - Si tratta di un documento già presente, anche con la traduzione in italiano, nel fascicolo del dibattimento a seguito delle acquisizioni documentali del 26 novembre 2014, prodotto dall'Avvocato Siniscalchi. Signora Baer, lei che cosa ricorda di questa lettera e della vicenda sottostante?

PRESIDENTE - Allora...

INTERPRETE STEFANINI - Sì, mi ricordo che mi è stata fatta una richiesta per inviare dei certificati, che poi sono stati prodotti dal nostro servizio di service. Si tratta di due certificati del 2006 e 2008. Poi ci sono state delle difficoltà perché appunto c'è stato uno scambio di questi certificati, per cui gli strumenti di controllo indicati su un certificato, credo in quello del 2008, non erano più validi. Si è trattato di un errore che è avvenuto nella... un errore di copia nel service, che è stato fatto dal service.

C.T. DIFESA BERTOLINO - Volevo soltanto integrare dicendo che, appunto, gli strumenti di misura che risultavano alla pagina 2 risultavano non... scaduti, quindi con validità scaduta per il certificato del 2008, perché era stato inserito il certificato del 2006.

INTERPRETE STEFANINI - Sì, giusto.

AVV. RAFFAELLI - Se ho ben capito, le era stata fatta questa richiesta. Questa richiesta da chi le era stata formulata?

INTERPRETE STEFANINI - Dal signor Schroter della ditta Jungenthal.

AVV. RAFFAELLI - Ecco, lei ha citato il signor Andreas Schroter, che è un imputato di questo processo. Il signor Schroter ci ha fatto pervenire uno scambio di mail dei giorni precedenti, 21-23 luglio, che le rammostriamo. Lei ricorda questo scambio di mail?

P.M. - Presidente, chiedo scusa, prima di ammettere la domanda vorrei capire questo scambio di mail da dove esce.

AVV. RAFFAELLI - L'ho premesso, signor Procuratore, vorrei essere ascoltato. Ce le ha fatte pervenire l'imputato Andreas Schroter.

P.M. - Presidente, io non credo che sia... mi riporto sempre...

PRESIDENTE - Ma quindi dove...

P.M. - ...alla seconda memoria disattesa. Io non credo che sia ortodosso questo modo di procedere.

PRESIDENTE - La memoria in questo caso forse mi sembra... il richiamo alla memoria non mi sembra pertinente. Piuttosto invece (sovrapposizione di voci)...

AVV. RAFFAELLI - Di queste mail chiederemo l'acquisizione dopo la testimonianza.

PRESIDENTE - Ecco, ma... no, è ovvio che prima le fate... prima le fate vedere al Tribunale, le fate vedere al Tribunale e poi dopo le possiamo esibire al teste.

AVV. RAFFAELLI - (voce fuori microfono)

PRESIDENTE - Perfetto. Quindi però Avvocato, stavo guardando, stavamo guardando lo scambio di mail; ce n'è una a firma di Baer, della signora Baer, ed una a firma di Schroter, per la quale ovviamente non si pone alcun problema di acquisibilità perché si tratta di documenti provenienti dall'imputato e il codice in questo è assolutamente chiaro; per l'altro vale quanto ci siamo già detti. Allora, quindi diamo atto che viene esibita sullo schermo la mail inviata da Baer Michaela a Schroter il 23 luglio 2010, nonché la mail precedente.

P.M. - Presidente, chiedo scusa, per carità...

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci)

P.M. - ..il Presidente è lei, ma io avrei dettato la mail che risulta a dire della difesa, la mail che risulta a dire della difesa.

PRESIDENTE - Ora... e l'altra a firma successiva del 21 luglio 2010. Sì, è ovvio che hanno bisogno di un vaglio... hanno bisogno di un vaglio successivo di attendibilità, tutto, tutto quello che nel processo viene fatto e detto è soggetto a questo vaglio. Allora, quindi la domanda. Facciamo... ufficiale giudiziario, facciamo (sovrapposizione di voci)...

P.M. - Il Pubblico Ministero può guardarlo, per piacere?

PRESIDENTE - Gliela sto mandando.

P.M. - Grazie.

PRESIDENTE - Sì, prego. Un attimo solo, Avvocato, prima di

fare la domanda consentiamo anche alle Parti di visionare.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Signor Presidente, Avvocato Ruggeri per il verbale, chiedo scusa, per chiarezza rispetto a quanto affermato, forse di *innuendo* dovrei dire, del signor Pubblico Ministero, vorrei confermare nella mia qualità di difensore del signor Schroter che il signor Schroter mi ha fatto pervenire questo documento, e ovviamente il signor Schroter è a disposizione del Tribunale per venire a confermare l'autenticità di questo documento, l'autenticità della firma. E' un documento proveniente dall'imputato che rappresento. Grazie.

PRESIDENTE - Grazie.

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - Lo possiamo fare dopo, però. Ora... ora procediamo. Allora, anche le Parti Civili ovviamente sul... siccome il Tribunale prima di provvedere in ordine all'acquisizione di questo documento vuole sentire, deve sentire le altre Parti tutte, Pubblico Ministero lei si oppone all'acquisizione di questi documenti?

P.M. - (voce fuori microfono)

PRESIDENTE - E' spento, è spento.

P.M. - Mi oppongo, Presidente.

PRESIDENTE - Le Parti Civili?

AVV. DALLA CASA - Nessuna questione, signor Presidente.

PRESIDENTE - Nessuna questione. Le altre Parti Civili? Nessuna

questione. I difensori? Nulla osservano. Insistete, anzi insistete, insistete per l'acquisizione. Allora, il Tribunale procede alla formale acquisizione al fascicolo del dibattimento delle mail a firma di Schroter e di Baer... più che a firma provenienti da Schroter, imputato, e da Baer, testimone odierna, alla quale le stesse vengono esibite, anche ai sensi dell'articolo 239 del codice di rito. Prego. Allora...

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - No, possiamo andare avanti, sono problemi interni.

INTERPRETE STEFANINI - Devo fare la domanda, quindi? Non gliel'ho ancora fatta.

PRESIDENTE - Prego. Ah, okay.

INTERPRETE STEFANINI - Sullo scambio di mail non l'ho ancora fatta.

PRESIDENTE - Allora facciamo la domanda.

INTERPRETE STEFANINI - Okay. Sì, mi ricordo di questo scambio.

AVV. RAFFAELLI - E che cosa ricorda di questo scambio?

INTERPRETE STEFANINI - Traduco la prima parte, scusate. Sì, mi ricordo di questa richiesta che mi è stata fatta. Mi hanno detto che poi ci sono stati dei problemi per le copie che sono state date dal nostro service. A quel punto io ho parlato con i colleghi ed è venuto fuori che i certificati del 2006 e del 2008 che sono stati dati alla Jungenthal erano stati mischiati. I nostri

certificati si compongono sempre di due pagine e in pratica qui si è trattato di un mix di pagine, per cui ne è stato mandato soltanto uno di certificato composto da due pagine e quindi gli strumenti indicati su uno non erano validi. Quindi gli strumenti del certificato del 2006... quindi gli strumenti del certificato del 2006 sono stati inviati con il certificato del 2008. Dopo che c'è stato questo errore, che evidentemente è un errore che è venuto fuori dalla copia, noi avevamo sì gli originali sul disco fisso, e abbiamo detto che per il futuro avremmo sempre indicato il numero di certificato, che comparisse lo stesso numero anche sulla seconda pagina, in modo da evitare questo tipo di errore, in modo da avere un numero di certificato univoco.

AVV. RAFFAELLI - La ricostruzione dei fatti presente nella mail 23 luglio 2010 che le è già stata rammostrata è una ricostruzione che lei ha seguito personalmente?

INTERPRETE STEFANINI - Cosa intende esattamente? Il fatto di avere indicato il numero sulla seconda pagina del certificato? Cosa si intende esattamente per "ricostruzione dei fatti"?

AVV. RAFFAELLI - Quella mail nasce da delle sue verifiche personali?

INTERPRETE STEFANINI - Ne ho parlato con la collega del service, che è responsabile per l'emissione dei certificati e anche per l'emissione delle copie.

C.T. DIFESA BERTOLINO - Che sono in banca dati.

INTERPRETE STEFANINI - Che sono nella nostra banca dati.

AVV. RAFFAELLI - Lei conosce Jungenthal? Che cosa sa di Jungenthal?

INTERPRETE STEFANINI - Ho telefonato soltanto una volta con la ditta Jungenthal, altrimenti ho avuto soltanto contatti via mail o comunque via epistolare.

AVV. RAFFAELLI - Lei ha mai avuto contatti, e che tipo di contatti, con il gruppo G.A.T.X.?

INTERPRETE STEFANINI - No, sostanzialmente no, fondamentalmente no.

AVV. RAFFAELLI - Nessun'altra domanda.

PRESIDENTE - Ci sono altri che hanno in esame diretto la teste? Nessuno?

AVV. SINISCALCHI - L'Avvocato Siniscalchi.

PRESIDENTE - Avvocato Siniscalchi.

Difesa - Avvocato Siniscalchi

AVV. SINISCALCHI - Ma solo una precisazione. Mi sembra che sia emerso nel corso del suo esame, cioè voi avete una banca dati nella quale conservate tutti gli originali dei certificati rilasciati?

INTERPRETE STEFANINI - Praticamente in questa banca dati vengono inseriti tutti i valori che sono indicati nei certificati e gli strumenti che vengono utilizzati per la calibrazione.

AVV. SINISCALCHI - Quindi la procedura attraverso la quale voi avete rilevato questi errori è stata sostanzialmente quella di andare a verificare cosa risultava in questa banca dati?

P.M. - Mi oppongo. La domanda è ultrasuggestiva.

PRESIDENTE - Altamente suggestiva. L'opposizione è accolta.

AVV. SINISCALCHI - Qual è stata la procedura in base alla quale avete potuto rilevare l'errore?

INTERPRETE STEFANINI - Lo abbiamo verificato tramite i dati che ci sono stati trasmessi. In particolare la Jungenthal ci ha trasmesso il certificato, dove abbiamo visto che gli strumenti indicati appartenevano al certificato del 2006, mentre l'esame in questione si riferiva al 2008.

AVV. SINISCALCHI - E questo loro l'hanno fatto riscontrando quello che risultava nella loro banca dati?

INTERPRETE STEFANINI - Sì, in base ai dati, perché appunto sono sempre riproducibili, sono dati riproducibili.

AVV. SINISCALCHI - Senta, lei prima, nel corso del suo esame, ha detto che successivamente è stata apportata una modifica procedurale e cioè è stato apposto il timbro relativo al certificato sia nella prima pagina sia nella seconda. Volevo solo un chiarimento su questo punto, perché il signor Pawel alla scorsa udienza aveva detto che i certificati venivano rilasciati successivamente con questa modalità, però con l'apposizione del timbro fronte-retro, se ricorda Presidente, aveva detto...

PRESIDENTE - Ecco, ma quale domanda vogliamo formulare alla teste?

AVV. SINISCALCHI - Ecco, volevo far presente quello che è stato riferito dal signor Pawel...

PRESIDENTE - Cioè, faccia la domanda, senza fare riferimento alla deposizione. Il fatto dobbiamo chiedere, non...

AVV. SINISCALCHI - La modifica procedurale che è stata apportata successivamente alla rilevazione di questo errore esattamente in che cosa è consistita?

PRESIDENTE - Quindi la modifica procedurale... ritorna... da tradurre... modifica procedurale conseguita a questo errore.

P.M. - Presidente, ha già risposto. Ha detto che dal 2010 hanno preso l'abitudine di mettere il numero sia sulla prima che sulla seconda pagina del certificato.

PRESIDENTE - E' vero, questo è stato detto.

P.M. - (sovrapposizione di voci)

AVV. SINISCALCHI - Ecco, allora chiedo: sulla prima e sulla seconda, o anche fronte-retro?

PRESIDENTE - Allora, sentiamo... facciamo questo chiarimento, vediamo. Sulla prima... quindi...

INTERPRETE STEFANINI - La domanda... se la modifica procedurale apportata dopo la rilevazione dell'errore...

PRESIDENTE - In cosa è consistita?

INTERPRETE STEFANINI - In cosa consisteva?

PRESIDENTE - Cominciamo da questo, cominciamo da questo.

INTERPRETE STEFANINI - Allora, abbiamo proceduto in maniera tale da inserire nelle due pagine del certificato il numero del certificato.

PRESIDENTE - Qual è quella successiva, Avvocato?

AVV. SINISCALCHI - Ecco...

PRESIDENTE - Inserendo nelle due pagine il numero del certificato.

AVV. SINISCALCHI - Ecco, la seconda pagina veniva anche... cioè, la seconda pagina nel senso... allora, le certificazioni venivano anche rilasciate solo su una pagina fronte-retro, con l'apposizione del timbro sul retro?

P.M. - Presidente, mi oppongo. "Seconda pagina" significa fronte-retro.

PRESIDENTE - No...

P.M. - Altrimenti avrebbe detto "secondo foglio".

PRESIDENTE - Eh, ma forse non...

P.M. - C'è differenza tra pagina e foglio.

PRESIDENTE - Va beh...

AVV. SINISCALCHI - Eh...

PRESIDENTE - Ho capito il senso dell'obiezione, ha una sua logica, però Avvocato andiamo avanti. Sentiamo... traduciamo la domanda allora. Quindi se su due fogli distinti o fronte-retro, come dice l'Avvocato...

INTERPRETE STEFANINI - Se il numero viene indicato su due fogli distinti o se sul fronte-retro di un documento?

Allora, prima lo avevamo sempre e soltanto sulla prima pagina, anche se il certificato consisteva di due pagine. E da allora inseriamo questo numero univoco su entrambe le pagine del certificato.

AVV. SINISCALCHI - Io non ho altre domande, grazie.

PRESIDENTE - Grazie. Altre domande in esame diretto? Se non ce ne sono, diamo la parola al Pubblico Ministero. Dica alla teste che ora il Pubblico Ministero farà le domande.

Pubblico Ministero

P.M. - Buongiorno, signora Baer. Senta, può riprecisare per cortesia nel 2010 lei nell'ambito della General Electric Sensing & Inspection Technologies quale attività svolgeva?

INTERPRETE STEFANINI - Allora, lavoro nel quality management e sono responsabile per i nostri sistemi di controllo della strumentazione.

P.M. - Lei - chiedo scusa - il settore in cui lavorava lei era o no il settore cosiddetto "quality" della società Sensing & Inspection Technologies?

INTERPRETE STEFANINI - Sì, esattamente, si tratta del termine inglese.

P.M. - Sì. Senta, questo settore "quality" è o no quello previsto dalla norma ISO 2001 del 2008, cioè risponde alle prescrizioni della norma ISO 2001 del 2008 e in particolare alla sezione 4 della predetta disposizione?

Cioè, è o no il controllo della qualità prevista dalla predetta norma ISO?

INTERPRETE STEFANINI - Allora, si riferisce alla ISO 9001 e gli strumenti di controllo in particolare si riferiscono alla sezione 7.6 di questa norma.

P.M. - Bene. Senta, la General Electric Sensing & Inspection Technologies aveva ricevuto oppure no la certificazione ISO 9001?

INTERPRETE STEFANINI - Ce l'abbiamo già da molto tempo, adesso non ricordo esattamente da quanto tempo, ma dovrebbe essere dal 1996.

P.M. - Chiedo scusa, dal momento che la certificazione ha validità triennale, è stata sempre rinnovata la richiesta e l'ottenimento della certificazione?

INTERPRETE STEFANINI - Ogni tre anni chiediamo il rinnovo e quindi ha luogo un audit, una supervisione, e abbiamo anche audit interni.

C.T. DIFESA BERTOLINO - Volevo precisare: ogni tre anni avviene l'audit di ricertificazione, ogni anno un audit di supervisione e in più abbiamo anche audit interni.

INTERPRETE STEFANINI - Sì.

P.M. - Quale società di certificazione - tedesca suppongo - sottopone la vostra società a verifica dei parametri della ISO 9001?

INTERPRETE STEFANINI - E' il TÜV Rheinland.

PRESIDENTE - Prego.

INTERPRETE STEFANINI - No, ha risposto, ha detto è il TÜV Rheinland.

PRESIDENTE - E' il nome della società?

INTERPRETE STEFANINI - Sì.

PRESIDENTE - Ah.

INTERPRETE STEFANINI - Il TÜV della Renania, il TÜV Rheinland.

PRESIDENTE - (voce fuori microfono)

P.M. - Senta, chiedo scusa, può riferire con precisione, ma con precisione, quale tipo di procedura per il controllo di documenti ha adottato la sua società, dal momento che la ISO 2001 richiede, per l'ottenimento della certificazione ISO, anche l'adozione da parte dell'impresa di una precisa procedura per la conservazione e il controllo dei documenti? Sennò non la dà la certificazione.

INTERPRETE STEFANINI - Certo che ce le abbiamo queste procedure e lavoriamo anche per il miglioramento di queste procedure. Abbiamo le TFA, abbiamo delle prescrizioni per i formulari che utilizziamo.

C.T. DIFESA BERTOLINO - Sì. Volevo solo precisare: non sono TFA in questo caso. Ha detto "delle istruzioni", "abbiamo delle istruzioni di controllo a cui ci atteniamo".

INTERPRETE STEFANINI - Okay, sì. Sono istruzioni, sì. Adesso io le ho prese come istruzioni TFA, ma in realtà sono istruzioni a cui si attengono per la gestione di queste procedure.

P.M. - Nel 2008 queste procedure per la conservazione dei documenti e per la documentazione in generale dei processi, sempre come richieste dalla ISO 9000, ecco queste procedure in cosa consistevano? C'era un omino che conservava i documenti, qualcuno che li scannerizzava in pdf, qualcun altro che li memorizzava in formato word?

AVV. RAFFAELLI - Stiamo andando...

P.M. - Ce lo può spiegare per piacere?

PRESIDENTE - In cosa consistevano? In cosa consistevano concretamente?

INTERPRETE STEFANINI - Per quanto riguarda il controllo della strumentazione, si tratta di un processo che è completamente automatico, per cui il tecnico è lì per trovare i punti di misurazione e per fare la regolazione. I valori misurati vengono acquisiti automaticamente e il certificato viene rilasciato, viene prodotto automaticamente.

P.M. - "Automaticamente" che significa? Vengono inseriti... vengono digitati i dati in un supporto elettronico? Vengono conservati in formato cartaceo? Io ancora non l'ho capito.

INTERPRETE STEFANINI - Si tratta di un programma di controllo che gira quindi in maniera automatica, e attraverso dei sensori vengono rilevati i valori che poi vengono inseriti automaticamente dal sistema.

C.T. DIFESA BERTOLINO - Inseriti e archiviati.

INTERPRETE STEFANINI - E archiviati dal sistema.

P.M. - Sì, ma l'archiviazione come avviene? Vorrei capire.

Cioè, la memorizzazione dei dati come avviene?

INTERPRETE STEFANINI - Viene memorizzata nel sistema di verifica, viene archiviata nel sistema di verifica, di controllo.

P.M. - Faccio per la quinta volta la stessa domanda: l'archiviazione è su carta o è un supporto...

AVV. RAFFAELLI - Mi oppongo (sovrapposizione di voci) Pubblico Ministero.

P.M. - E mi faccia finire, Avvocato, io l'ho mai interrotta, mai. Mi dica una volta che l'ho interrotta.

AVV. RAFFAELLI - Oggi mi ha dato del falsificatore, se proprio dobbiamo dirla tutta.

PRESIDENTE - No, Avvocato...

AVV. RAFFAELLI - Comunque...

P.M. - Io vorrei capire questa... considerato che l'ISO te la toglie la certificazione se tu non descrivi la procedura di conservazione...

PRESIDENTE - Qual è la domanda, Pubblico Ministero?

P.M. - Come vengono conservati... ancora non si è capito se avviene su carta o su supporto informatico.

AVV. SINISCALCHI - Presidente, c'è un'opposizione.

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci)

AVV. SINISCALCHI - Per carità, poi è bene che il teste fornisca tutti i chiarimenti del caso, però ha già detto

due volte, sia nel corso dell'esame dell'Avvocato Raffaelli, sia nel corso del mio esame, che questi dati vengono archiviati, ha detto, in quel caso su un disco fisso, e nel mio caso ha ripetuto questa circostanza, cioè che c'è un'archiviazione informatica dei dati, e anche dei dati relativi ai valori di misurazione. Questo ha detto. Poi, per carità, se si vuole... però che si dica...

(più voci sovrapposte)

AVV. SINISCALCHI - ...che il teste non ha risposto per la centesima volta alla domanda del Pubblico Ministero mi sembra un pochettino improprio.

PRESIDENTE - Ci ricordiamo di questo... di questa risposta, però vediamo se...

INTERPRETE STEFANINI - Se vengono archiviati su carta o su formato elettronico?

PRESIDENTE - E' questa la domanda.

INTERPRETE STEFANINI - Okay. In formato elettronico, vengono salvati in formato elettronico. E la copia originale viene inviata al cliente.

C.T. DIFESA BERTOLINO - La stampa originale viene inviata al cliente.

INTERPRETE STEFANINI - Sì.

P.M. - In formato elettronico, in quale tipo di formato? Il documento come viene archiviato, in formato word, per esempio, solo per fare un esempio, o pdf?

INTERPRETE STEFANINI - Questo non lo so.

P.M. - Come fate a garantire l'intangibilità informatica dei documenti che lei dice vengono memorizzati in questa maniera?

AVV. SINISCALCHI - Presidente, c'è un'opposizione, perché mi sembra che le domande del Pubblico Ministero in qualche modo tendano a un'autoincriminazione, perché si sta chiedendo...

PRESIDENTE - No, no, no, no, no, no.

AVV. SINISCALCHI - ...al testimone...

PRESIDENTE - No, no, Avvocato Siniscalchi...

AVV. SINISCALCHI - Si sta chiedendo al testimone, mi faccia...

PRESIDENTE - Può finire, può finire.

AVV. SINISCALCHI - Mi perdoni, Presidente.

PRESIDENTE - Può finire.

AVV. SINISCALCHI - Però si sta chiedendo al testimone se loro hanno avuto la possibilità di intervenire sul loro sistema informatico...

PRESIDENTE - No, no, no, no, no.

AVV. SINISCALCHI - ...per artefare il risultato dell'accertamento che hanno fatto e che hanno consegnato a Jungenthal.

PRESIDENTE - Lei è andato oltre.

AVV. SINISCALCHI - No.

PRESIDENTE - L'opposizione è respinta. La domanda...

AVV. SINISCALCHI - No, per... va beh.

PRESIDENTE - La domanda era tesa a verificare come si garantiva l'intangibilità. Era questa la domanda, semplicemente questa. Se si garantiva. Di qui a dire che ci sia stato un intervento di quel genere ce ne passa, credo. Allora, la domanda era sull'intangibilità.

INTERPRETE STEFANINI - Allora, una modifica sarebbe possibile soltanto se vengono modificati i valori di misurazione, e questo di nuovo avverrà in maniera automatica, verrà scannerizzato, quindi ci sarà qualcuno... cioè, è un processo automatico.

INTERPRETE CELLERINI - Integro, scusi: e chiunque li vada a cambiare... chiunque li vada a cambiare verrà comunque registrato.

P.M. - Senta, nella lettera che lei ha inviato al signor Schroter, del 26 luglio 2010, lei ad un certo punto dice "a nostra discolpa abbiamo stampato ancora una volta i certificati del 2006 e del 2008 e li abbiamo fatti firmare dal nostro tecnico". Di fronte a questa affermazione, la domanda è questa Presidente... io le chiedo: conservate i certificati di calibrazione, o perlomeno conservavate prima del 2010 i certificati di calibrazione senza firma, visto che non ne avevate una copia firmata a suo tempo? Mi riesco a spiegare, Presidente?

PRESIDENTE - Prego.

INTERPRETE STEFANINI - Trattandosi di documenti che vengono

generati automaticamente, questi vengono sempre generati senza firma. Ecco perché solo al cliente viene inviata una stampa con la firma. Dal momento che la Jungenthal non la trovava più, abbiamo dovuto fare rimettere la firma, perché i documenti nascono di per sé senza firma.

P.M. - Ora, ma poiché la ISO 9001 prescrive la determinazione di procedure che indichino, che consentano di individuare chi sbaglia, come fate a stabilire chi sbaglia se questi certificati sono senza firma? Mi riesco a spiegare, Presidente?

INTERPRETE STEFANINI - Lo possiamo vedere dal sistema, tramite un confronto che si fa interrogando il sistema e vedendo gli strumenti di esame che sono indicati sul certificato, per vedere a quale certificato questi si riferiscono. Il tutto è collegato e quindi riproducibile in qualsiasi momento.

P.M. - Senta, ma come potete pensare di formare e conservare un certificato originale se l'atto di certificazione in origine non è stato firmato?

AVV. SINISCALCHI - Ma c'è un'opposizione, Presidente, perché questa non mi sembra una domanda. Mi sembra una considerazione del Pubblico Ministero.

P.M. - L'ha detto che non viene firmato, Presidente.

PRESIDENTE - Non ho capito, Avvocato (sovrapposizione di voci)...

P.M. - L'ha confermato che non è firmato.

AVV. SINISCALCHI - "Come potete pensare di", cioè solo l'incipit...

PRESIDENTE - Ah, d'accordo.

AVV. SINISCALCHI - ...della domanda mi sembra che escluda...

PRESIDENTE - Se può riformulare la domanda, Pubblico Ministero.

P.M. - Sì. Sempre con riferimento - naturalmente non come valutazione soggettiva - alla ISO 9001 e comunque alle norme della serie ISO 9000, come è possibile considerare conservato, memorizzato, documentato come originale un certificato che è privo di sottoscrizione?

PRESIDENTE - Va beh, rimane l'obiezione. Cerchiamo di capire... cerchiamo di capire il senso...

INTERPRETE STEFANINI - Allora, innanzitutto vi è sempre indicato il nome del tecnico sul certificato e tutti i dati di cui abbiamo bisogno; poi vi è anche un dispositivo di sicurezza elettronico, previsto dal sistema, per i documenti e per la salvaguardia dei dati dei documenti.

INTERPRETE CELLERINI - Ex ISO 9001, ex ISO 9001.

INTERPRETE STEFANINI - Sì, l'ho detto.

INTERPRETE CELLERINI - Ex ISO 9001, integro.

C.T. DIFESA BERTOLINO - Su quest'ultimo punto diceva soltanto che il salvataggio elettronico di dati e documenti è una procedura conforme a ISO 9001.

P.M. - Quello che conta è la procedura di salvataggio

elettronico, non che sia astrattamente prevista. Allora, una sola domanda Presidente, chiedo scusa. Ma allora per quale ragione, come lei dice nella lettera... questa qui, questa di luglio 2010, per quale ragione lei scrive, con riferimento ai due certificati del 2006 e 2008, "li abbiamo fatti firmare dal nostro tecnico"? Perché ha ritenuto di dover fare firmare nuovamente i certificati dal vostro tecnico? E' come se fossero firmati due volte, Presidente.

PRESIDENTE - No, no, va beh. La prima parte della domanda: perché... perché ha ritenuto di dover far firmare i certificati?

INTERPRETE STEFANINI - Perché per quanto ne sapevamo pareva che la Jungenthal non avesse più quei certificati.

P.M. - Era stato sequestrato dalla Procura di Hannover un mese dopo il disastro di Viareggio. Lei che cosa sapeva di questi certificati?

INTERPRETE STEFANINI - Non ho capito la prima parte della domanda.

P.M. - (sovrapposizione di voci)

AVV. RUGGERI LADERCHI - Scusi, c'è un'obiezione.

AVV. RAFFAELLI - C'è un'obiezione.

P.M. - Non si capisce, Presidente, non si capisce.

PRESIDENTE - Qual è la domanda, Pubblico Ministero?

P.M. - No, io... la mia domanda è questa: ma lei sa che il certificato originale, quello ufficialmente presente agli

atti, è stato sequestrato ad agosto del 2009 dalla Procura di Hannover?

PRESIDENTE - Prego.

INTERPRETE STEFANINI - No.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Signor Presidente, mi scusi, io stavo facendo un'obiezione perché consideravo la premessa del signor Pubblico Ministero, con tutto il rispetto, contraria ai fatti accertati in Tribunale e quindi nociva nel senso che è stato sequestrato un duplicato del certificato e non l'originale. Ora non so se nella nuova formulazione il Pubblico Ministero aveva corretto questa formulazione che non corrisponde ai fatti accertati, però per il verbale ci tenevo a precisarlo. Grazie.

PRESIDENTE - Bene.

P.M. - La difesa fa le sue osservazioni.

PRESIDENTE - Prego, prego.

P.M. - Io non replico, Presidente. Okay.

PRESIDENTE - Benissimo.

P.M. - Senta, chi è il tecnico che ha firmato con data 26/07/2010 il certificato 07 febbraio 2006, diciamo così, ristampato? La firma è illeggibile, per questo lo dico Presidente.

INTERPRETE STEFANINI - Secondo la firma che vedo dovrebbe essere il signor Rudolf Klein.

PRESIDENTE - Klein?

INTERPRETE STEFANINI - Klein.

PRESIDENTE - Klein, Klein.

P.M. - E chi è che ha firmato - o rifirmato, per essere più precisi - il certificato 20601 del 20/06/2008, trasmesso nel 2010? Anche qui la firma è illeggibile.

INTERPRETE STEFANINI - Allora, la firma non la riconosco, ma dove c'è scritto "*calibrated by*" indica sempre il nome del tecnico che ha firmato.

PRESIDENTE - Lange.

P.M. - Senta, ritornando alla sua lettera, se possiamo mandarla in sovrimpressione, lei a un certo punto dice "come già discusso telefonicamente". Questa espressione, ne prendo atto soltanto adesso perché la produzione documentale è stata fatta in udienza, questa espressione di colloquio telefonico, diciamo, espressione più o meno simile, è quella che risulterebbe scritta da Schroter nella sua mail datata 21 luglio 2010. Ecco, lei nella sua lettera scrive "come già discusso telefonicamente". Lei a chi si riferisce, a quale persona si riferisce con questa discussione telefonica, a Schroter o a qualcun altro?

INTERPRETE STEFANINI - Non ricordo più esattamente con chi avessi parlato. So che si era parlato, cioè mi era stato chiesto appunto di ritirare fuori i certificati.

P.M. - Ma era qualcuno dell'officina Jungenthal?

INTERPRETE STEFANINI - Sì, certo, altrimenti non avrei rispedito lì il certificato.

P.M. - Ma non si ricorda di preciso chi fosse. E' così?

INTERPRETE STEFANINI - Non ricordo più chi fosse che mi ha chiamato allora.

P.M. - Senta, lei in questa lettera del 26 luglio 2010 si rivolge a Schroter. Perché si rivolge a Schroter? Perché la indirizza al signor Schroter?

INTERPRETE STEFANINI - Perché era il contatto che avevo.

P.M. - Lei come l'aveva questo contatto?

INTERPRETE STEFANINI - Credo attraverso una telefonata, ma non ricordo più esattamente.

P.M. - Chiedo scusa, ma lei prima ha escluso che avesse parlato al telefono con Schroter.

AVV. RAFFAELLI - No, non l'ha escluso, non l'ha escluso (sovrapposizione di voci).

P.M. - Ha detto non ricorda.

PRESIDENTE - Avvocato Raffaelli...

P.M. - Ha detto non ricorda, Presidente, quindi...

PRESIDENTE - Non l'ha escluso.

P.M. - Adesso lo ricorda, non lo ricorda?

PRESIDENTE - No, non l'ha escluso, non l'ha escluso.

P.M. - Non l'ha escluso.

PRESIDENTE - Non l'ha escluso. Però facciamo fare la domanda. Quindi...

P.M. - Sì, va bene. Passiamo...

PRESIDENTE - Prego.

P.M. - Passiamo oltre, Presidente. Senta, ma giusto perché la difesa ha prodotto oggi questa mail, ma per quale ragione

risultano queste mail con Schroter e poi pochi giorni dopo questa mail, quindi passiamo dal 23 al 26 luglio 2010, lei risponde con una classica raccomandata, invece di rispondere con... di trasmettere quella lettera, la lettera di scuse sostanzialmente, anch'essa per mail? Mi riesco a spiegare, Presidente? La difesa oggi ha prodotto dei contatti tramite mail. Perché poi si passa dalla mail alla raccomandata?

INTERPRETE STEFANINI - Perché volevamo inviare il documento originale.

P.M. - Perché non potevate inviarlo come allegato pdf? Cosa ve lo impediva?

INTERPRETE STEFANINI - Per scopi documentativi occorre un documento originale con la firma. Per questo.

P.M. - Ma perché, la General Electric aveva un sistema di posta certificata?

AVV. RAFFAELLI - Mi oppongo.

P.M. - Presidente, ma sono circostanze fondamentali.

PRESIDENTE - La domanda è ammessa. Prego, prego.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Signor Presidente, ma la posta certificata è un nodo che esiste solo in Italia con le modalità che noi conosciamo, quindi...

PRESIDENTE - Avvocato, questo vediamo se riusciamo ad apprenderlo anche noi in via ufficiale, formale e con le forme processuali.

INTERPRETE STEFANINI - Forse, non lo so, forse si poteva fare.

Se posso... credo che non conoscano il termine PEC. Io l'ho tradotto come "posta certificata".

P.M. - Posta certificata, sì.

INTERPRETE STEFANINI - Ma non esiste evidentemente lo stesso corrispettivo in Germania, per cui forse è per questo che risponde...

C.T. DIFESA BERTOLINO - (*Traduce in lingua tedesca*).

INTERPRETE STEFANINI - Allora, conosce il termine "e-mail", "indirizzo e-mail certificato", ma non so chi di noi ce l'abbia.

PRESIDENTE - Va bene.

P.M. - Chiedo scusa, ma nella gerarchia del settore quality della General Electric Inspection eccetera lei quale posto occupa?

INTERPRETE STEFANINI - Il termine inglese è *quality assurance assistant*.

P.M. - E' il numero 1, è il numero 2, è il numero 3? Così ci capiamo.

INTERPRETE STEFANINI - Sono sotto i *quality leader*.

P.M. - Quindi numero 2. E non sa se la sua società ha un sistema di posta certificata oppure no?

AVV. SINISCALCHI - C'è un'obiezione. Questa non è una domanda.

PRESIDENTE - Sì, sì, l'obiezione è accolta. La domanda... la risposta c'è già stata nei termini sopra specificati. C'è altro, Pubblico Ministero?

P.M. - Sì, sì, Presidente.

PRESIDENTE - Prego.

P.M. - Ahimè per tutti, ci stanno altre domande.

PRESIDENTE - Prego.

P.M. - Allora, lei sempre nella sua lettera di luglio 2010 a un certo punto scrive che avrebbe chiarito "la prossima settimana con la collega interessata", usa questa espressione qua, è quasi alla fine della lettera, diciamo. Cosa doveva chiarire con la collega interessata e chi era la collega interessata?

INTERPRETE STEFANINI - Haithun Lingena (trascrizione fonetica) è il nome della collega in questione e con lei ho chiarito come si è arrivati a questo scambio. E abbiamo allora appurato che il secondo certificato... i due certificati erano stati scambiati, mischiati.

P.M. - E questa collega che responsabilità aveva nello scambio dei certificati, o quali conoscenze aveva in merito a questo scambio di certificati?

INTERPRETE STEFANINI - Lei aveva la responsabilità di fare le copie e di inviarle.

P.M. - Presidente, c'è naturalmente riserva di tre 195 con le persone che ha indicato la teste Baer. La richiesta non è formale, ma a futura memoria, diciamo.

PRESIDENTE - 195.

P.M. - Sì, i due sottoscrittori dei due certificati più questa signora, questa collega di cui non saprei ripetere il nome. Senta, sempre con riferimento alla sua lettera, lei

nella parte finale dice... si rammarica, diciamo così, di quanto è avvenuto, "nonostante i nostri processi chiaramente strutturati e i meccanismi di controllo". Quali erano... la domanda è questa: quali erano i meccanismi - non semplicemente strutturati, Presidente - chiaramente strutturati e i meccanismi di controllo che avrebbero dovuto impedire questo errore? La domanda è questa.

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - La mostriamo in tedesco alla signora.

INTERPRETE STEFANINI - Siccome i valori vengono acquisiti direttamente nel sistema, in realtà non c'è possibilità di errore, quindi deve essersi trattato per forza di un errore che è stato commesso manualmente nel trascrivere, nel trascrivere la copia, nel copiare, un errore di copia commesso manualmente, perché i valori vengono acquisiti direttamente dal sistema.

P.M. - Sì, ma come è possibile un errore che prende la prima pagina di un foglio e ci incolla la seconda pagina di un altro foglio? Se il documento è unitariamente conservato, come è possibile, con tutte queste grandi procedure che avete, copiare la prima pagina di un certificato e la seconda pagina di un altro certificato? Ma perché, il documento non viene conservato nella sua unità, nel suo complesso, nella sua interezza?

INTERPRETE STEFANINI - Sì, è così, quindi che vengono salvati

nella loro interezza. Soltanto che allora abbiamo inviato più certificati e quindi di vari anni, e quindi c'è stato questo scambio nell'invio di vari certificati.

P.M. - Senta, signora Baer, adesso...

PRESIDENTE - Di copia, di copia di certificati.

INTERPRETE STEFANINI - Perché inizialmente è stato chiesto l'invio di uno storico, quindi sono stati inviati più certificati.

PRESIDENTE - Proseguiamo, Pubblico Ministero.

P.M. - Sì.

C.T. DIFESA BERTOLINO - Anche relativi all'anno prima e all'anno dopo. E' per questo che si è arrivati durante la copia a mischiare il certificato del 2006 col certificato dell'anno dopo, quindi del 2008.

P.M. - Dal sito online della General...

INTERPRETE CELLERINI - Sì, è così.

PRESIDENTE - Questa è la traduzione?

INTERPRETE CELLERINI - Sì, la traduzione è questa. Infatti avevo detto proprio anch'io alla collega che si parla di un invio di uno storico di certificati degli anni precedenti e degli anni antecedenti al certificato in questione, e proprio nell'invio di più certificati, nel copiare la collega ha fatto questo errore.

PRESIDENTE - Pubblico Ministero.

P.M. - Quindi non c'è interezza, proprio. Va beh. Chiedo scusa, dal sito online della General Electric abbiamo

trovato un interessantissimo modulo che la General Electric usa per ottenere copia dei certificati, in particolare anche dei certificati di taratura. Questo modulo si chiama, perdonate il mio inglese pessimo, "request for technical support", è il vostro documento ufficiale con il quale voi dite ai vostri clienti "se mi devi chiedere dei documenti me li devi richiedere con questo modello". C'è una voce, mi pare che sia l'ultima o la penultima, adesso non ricordo bene... la penultima, che è relativa proprio ai certificati di "taratura-richiesta copie". Ecco, ma perché non è stato utilizzato questo sistema in questo caso?

PRESIDENTE - Pubblico Ministero, chiederei prima se è questo.

P.M. - Sì.

PRESIDENTE - Chiederei se è questo il documento che veniva utilizzato da loro...

P.M. - No, questo Presidente è tratto dal sito ufficiale della General Electric.

PRESIDENTE - Sì (sovrapposizione di voci) chiediamoglielo però.

P.M. - Sì, va bene.

PRESIDENTE - Anche per...

AVV. RAFFAELLI - Presidente, osservo solo che glielo sta mostrando in italiano e non so se riesce a leggere in italiano.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Signor Presidente, poi...

P.M. - Possiamo tradurre dall'italiano al tedesco?

PRESIDENTE - Non è un documento...

P.M. - Presidente...

PRESIDENTE - Non è un documento...

P.M. - ...viene fatto transitare di tutto. Questo, che è un documento di Internet della General Electric...

PRESIDENTE - No, ma... no, no, ma non è questo...

AVV. RAFFAELLI - Non è un'opposizione, è solo che...

PRESIDENTE - Pubblico Ministero, Pubblico Ministero, era soltanto...

P.M. - Lo abbiamo purtroppo tirato così, con la traduzione simultanea, credo che sia il traduttore...

PRESIDENTE - No, ma volevamo sapere, non lo avete mai prodotto questo documento?

P.M. - Mai.

PRESIDENTE - Non è prodotto.

P.M. - Come tante altre cose, diciamo.

PRESIDENTE - Quindi vogliamo... vogliamo stamparlo e vogliamo farlo vedere anche al Tribunale?

P.M. - Sì. Come no, Presidente. Ha ragione, chiedo scusa. Ne ho una copia postillata... ne puoi stampare una copia?

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci)

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - Ecco, Pubblico Ministero, allora questo, per il verbale, che ci viene in questo momento consegnato, che cosa è formalmente? E' la richiesta...

P.M. - È un modello...

PRESIDENTE - E' un modulo...

P.M. - E' un modulo con logo General Electric... è così?

PRESIDENTE - Tratto?

P.M. - In alto a sinistra. Reperibile in Internet, smanettando un poco, Presidente. Che risulta, voglio dire, essere il modulo per la richiesta di supporto tecnico. In particolare, se lei vede la penultima voce, c'è scritto "certificati di taratura-richiesta copie". E mi sembra giusto, perché è un gigante la General Electric, non è che tu richiedi le copie per telefono...

PRESIDENTE - L'avete visto, Avvocati?

P.M. - ...mi chiedi le copie per telefono o con la mail. No. Procedura ISO 9000, tutto formalizzato.

PRESIDENTE - Pubblico Ministero, come abbiamo fatto per i documenti della difesa...

P.M. - Sì.

PRESIDENTE - ...prima con lei, facciamo analogamente con i suoi, con la difesa.

P.M. - Tutto formalizzato, la richiesta deve avvenire così.

PRESIDENTE - Un attimo. E' una copia del documento che vediamo proiettato, che il Pubblico Ministero ci ha appena comunicato...

AVV. RUGGERI LADERCHI - Signor Presidente (sovrapposizione di voci)...

PRESIDENTE - ...che ha estrapolato da Internet.

AVV. RUGGERI LADERCHI - ...come atto di indagine l'ha estrapolato? C'è stato un 430?

PRESIDENTE - Prego?

AVV. RUGGERI LADERCHI - Mi domandavo se era un atto di indagine del Pubblico Ministero...

PRESIDENTE - No...

AVV. RUGGERI LADERCHI - ...rispetto al quale abbia fatto un 430. In secondo luogo mi riferisco alle obiezioni del signor Pubblico Ministero per un documento estrapolato da Internet che ho prodotto alla scorsa udienza, e il Tribunale ha rifiutato di acquisire al fascicolo perché non ero stato in grado immagino di indicare l'indirizzo esatto in quel momento, quindi il Tribunale me l'ha restituito, e quindi appunto, per non dilungarmi, ripeto pedissequamente quanto osservato dall'Ufficio del Pubblico Ministero alla scorsa udienza sul tema del documento da Internet. Grazie.

P.M. - Presidente, se posso fare un'osservazione...

AVV. RAFFAELLI - Io...

P.M. - Se l'Avvocato si riferisce all'obbligo di deposito, questo incombe su tutte le Parti del processo, tutte. Il 430 è molto chiaro. Per il resto, mi farebbe piacere che la Procura avesse una parità di trattamento con le altre Parti processuali. Questa è una battuta, mi perdoni.

PRESIDENTE - Pubblico Ministero, questo...

P.M. - E' una battuta, no...

PRESIDENTE - Pubblico Ministero, Pubblico Ministero...

P.M. - E' una battuta, Presidente.

PRESIDENTE - Questa, ecco, è una battuta che... era una battuta, sottolineiamo, del Pubblico Ministero, ovviamente.

AVV. RAFFAELLI - Signor Presidente, da parte mia, Adriano Raffaelli, l'unica osservazione che, ripeto... la teste credo che non abbia dimestichezza con la lingua italiana; il documento è in lingua italiana, quindi qualsiasi domanda gli venga fatta su questo documento tenga conto del fatto che probabilmente in quella versione e con quella lingua con la quale è prodotto, non l'avrà mai visto o comunque non potrebbe comprenderlo.

PRESIDENTE - Prendiamo atto di tutto questo e chiediamo soltanto alla teste... innanzitutto al Pubblico Ministero...

P.M. - Posso fornire...

PRESIDENTE - ...è stato tratto da quale sito?

P.M. - <http://www.ge.com/directory>.

PRESIDENTE - Va bene.

P.M. - Alla pagina della... Poi se prendi i documenti in italiano, Google ti fa la traduzione automatica e te li mette in italiano, ma voglio dire...

PRESIDENTE - Come... chiediamo alla... chiediamo alla teste se riconosce come un documento della GE questo che viene ora proiettato sullo schermo. Se ha familiarità con questo

documento, se lo riconosce, al di là del fatto che c'è tutta una parte... è tutto scritto in italiano, ma almeno visivamente se lo riconosce.

INTERPRETE STEFANINI - Non lo conosco perché fa parte di tutta un'altra entità - *legal entity* ha detto - di un'altra... di un altro settore legale della... della GE.

INTERPRETE CELLERINI - Di un'altra branca di GE. Si chiamano *legal entities* e sono le branche di GE. In particolare questa qui è la branca di GE... se si va sopra si legge "GE Power & Water" e questa è la *legal entity* a cui si fa riferimento, che non è la sua.

PRESIDENTE - Benissimo. Possiamo...

P.M. - Io ne chiedo comunque l'acquisizione, poi il Collegio deciderà. C'è una domanda ulteriore.

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci)

P.M. - Comunque prendo atto che ha risposto di non sapere, diciamo, sostanzialmente. Ma la teste Baer sa o non sa se la General Electric ha un sistema di rilascio copie online, di rilascio di copie, di documenti online?

AVV. RUGGERI LADERCHI - Signor Presidente, c'è un'obiezione, la domanda è generica e non indica quale società del gruppo General Electric. L'Ufficio del Pubblico Ministero ci ha ricordato che la General Electric è una delle più grandi società al mondo, con decine di società sparse per il mondo, quindi la domanda, dire General Electric, è generica. Dovrebbe indicare a quale società si rivolge la

domanda, se si tratta della GE Sensing & Technologies tedesca, presso cui lavora la teste, o presso altra società. Chiedere la General Electric...

PRESIDENTE - Si riferisce a quella presso cui lavora la teste, immaginiamo, Pubblico Ministero?

P.M. - Presidente, ma sono tutte destinatarie di ISO 9000. La ISO 9003...

PRESIDENTE - No, Pubblico Ministero, aveva fatto un'altra...

P.M. - ...prescrive...

PRESIDENTE - Pubblico Ministero, la domanda...

P.M. - Sì, mi riferisco alla società della...

PRESIDENTE - Alla società...

P.M. - ...in cui lavora la signora.

PRESIDENTE - E' quello... al Tribunale quello interessa. Quello che accade nel resto del mondo... Allora...

INTERPRETE STEFANINI - Non lo conosco, quindi non mi è noto.

PRESIDENTE - Va bene.

P.M. - Senta, prendo atto diciamo delle modalità in cui sarebbe stato chiesto questo certificato, la mail di Schroter. Ma la mia domanda è questa: dal momento che Schroter è soltanto un tecnico di secondo livello della JUWA, quindi... com'è che lei ha accettato una richiesta da un tecnico di secondo livello e non ha chiesto che questa richiesta fosse avanzata per esempio da Koennecke, responsabile dell'officina, o per esempio da Carlsson, responsabile di stabilimento dell'officina JUWA?

PRESIDENTE - E' chiara la domanda. Prego.

INTERPRETE STEFANINI - Quando i clienti ci fanno delle richieste e hanno bisogno di supporto, che sia per ottenere copie dei certificati o per degli ordini, noi prendiamo queste richieste e forniamo il nostro supporto, il nostro aiuto, indipendentemente da chi o da dove arrivino tali richieste.

P.M. - Quindi anche l'addetto alle pulizie poteva fare questa richiesta?

AVV. RAFFAELLI - C'è obiezione.

P.M. - No, Presidente...

AVV. RAFFAELLI - E' provocatoria.

P.M. - "Indipendentemente da chi fa la richiesta". Non è una domanda provocatoria.

PRESIDENTE - Però formuli...

P.M. - Voglio dire, l'addetto alle pulizie della JUWA, se avesse fatto una richiesta sarebbe stato accontentato? La mia domanda mi sembra legittima.

PRESIDENTE - Sì, formuliamola diversamente. Da chiunque... da chiunque fosse provenuta?

INTERPRETE STEFANINI - Nella misura in cui ciò rientra nelle nostre possibilità, sì.

P.M. - Ma prima della mail di Schroter, Schroter si era qualificato con lei?

INTERPRETE STEFANINI - Non... non mi ricordo più.

P.M. - Senta, la Jungenthal da quanto tempo era vostra

cliente, o per quanto tempo è stata vostra cliente?

INTERPRETE STEFANINI - Mi spiace, ma a questo non so rispondere perché non conosco la risposta per ogni singolo cliente.

P.M. - Senta, ma lei sa le ragioni per le quali la Jungenthal chiedeva che le fosse rilasciata un'altra volta la certificazione del 2008?

INTERPRETE STEFANINI - Siamo stati informati che è avvenuto questo incidente e che dovevamo mettere a disposizione i nuovi certificati, o meglio le copie, le nuove copie dei certificati.

P.M. - Può essere più precisa su cosa vuol dire "siamo stati informati che era avvenuto questo incidente"? Quale incidente e informati da chi?

INTERPRETE STEFANINI - So che è stato... che è avvenuto nell'ambito di una telefonata, non ricordo bene se fosse con Schroter o altri, il quale mi ha menzionato, mi ha descritto soltanto le condizioni generali, la situazione in generale di questo fatto.

P.M. - Sì, ma di quale fatto si tratta? Si può sapere?

INTERPRETE STEFANINI - Tutto quello che ho saputo allora è solo che si era verificato un incidente ferroviario in Italia, dove esattamente allora non lo sapevo. Tutto quello che so l'ho saputo di recente.

P.M. - Ma allora il duplicato le è stato chiesto soltanto perché era successo un incidente ferroviario?

INTERPRETE STEFANINI - In un primo step erano state richieste soltanto le copie e quindi lo storico della strumentazione, del...

INTERPRETE CELLERINI - Lo storico della calibrazione dello strumento.

INTERPRETE STEFANINI - Esatto, sì.

P.M. - Continuiamo...

INTERPRETE CELLERINI - Dello strumento di calibrazione, cioè lo storico della calibrazione dello strumento di calibrazione.

P.M. - Continuiamo a girare attorno allo stesso punto. Ma perché la Jungenthal aveva bisogno di una copia?

PRESIDENTE - Per quanto ne sappia.

P.M. - Per quanto ne sappia (sovrapposizione di voci).

INTERPRETE STEFANINI - Allora, in un primo step io non ero coinvolta ed è stato richiesto soltanto lo storico della strumentazione. In un secondo step poi sono stata coinvolta e mi è stato chiesto di verificare che cosa fosse successo nel momento in cui c'è stato questo scambio dei certificati del 2006 e 2008.

P.M. - Sì, ma io... va beh, ritorniamo per piacere alla lettera del luglio 2010. Lei parla di "rincremento". Lei scrive anzi "esprimiamo"... "esprimo il nostro rincremento per il fatto che un errore della nostra sede abbia portato a tale confusione". Ma di quale... a quale confusione lei fa riferimento qua di preciso?

INTERPRETE STEFANINI - Il signor Schroter mi aveva detto che dagli atti risultava che gli strumenti del certificato... per la certificazione del 2008 non erano... cioè questa certificazione non era più valida.

INTERPRETE CELLERINI - Integro... integro: dagli atti risultata che la strumentazione utilizzata per la calibrazione dello strumento ex certificato 2008 erano scaduti, avevano validità scaduta.

C.T. DIFESA BERTOLINO - E quindi ho spiegato appunto che questo era dovuto ad uno scambio, a quel famoso scambio di questi due certificati.

P.M. - Altra domanda. Ma nel richiedere... il signor Schroter, non lo so, per telefono, nella maniera che ancora non si è capita, le ha mai detto che la necessità di ottenere questa copia era collegata ad un incendio avvenuto alla Jungenthal a marzo del 2009?

AVV. SINISCALCHI - Presidente, scusi, c'è un'obiezione nel senso che... forse il Pubblico Ministero dovrebbe formulare la domanda più precisamente da un punto di vista cronologico, perché sennò si ingenera confusione nel teste, perché quello che ci aveva detto anche il signor Pawel è che qui ci sono tre richieste di certificati. Cioè, il certificato originario; poi in seguito all'incendio, essendo andato perduto quel certificato la Jungenthal ha formulato una richiesta di certificati, che oggi ci dice il teste, storico; poi

successivamente al disastro di Viareggio c'è stata una terza richiesta. Allora, se non si formula la domanda precisando bene queste scansioni...

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci)

AVV. SINISCALCHI - ...temporali, si rischia diciamo di generare confusione.

PRESIDENTE - Pubblico Ministero, vogliamo modularla in modo che si capisca temporalmente qual è il riferimento che a lei interessa?

P.M. - Allora, nel 2010 la General Electric invia copia di certificati, a suo dire corretti, di calibrazione. Allora, la domanda è questa: la ritrasmissione di questi certificati era conseguenza oppure no del fatto che era avvenuto un incendio alla Jungenthal a marzo del 2009?

PRESIDENTE - Ecco, mi pare... la domanda è chiara, la domanda mi sembra chiara con questi (sovrapposizione di voci)...

AVV. SINISCALCHI - Eh no, Presidente, no...

PRESIDENTE - Perché?

AVV. SINISCALCHI - No, perché prima ha detto che la causa dalla quale era scaturito questo contatto col signor Schroter era stato il disastro di Viareggio e quindi era stata l'inchiesta della magistratura nel corso della quale, una volta sequestrata la strumentazione, Jungenthal si era accorta che aveva un certificato dove l'allegato risultava tarato, diciamo, con degli strumenti scaduti della loro validità. Adesso il Pubblico Ministero

sovrappone questi due momenti.

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci)

AVV. SINISCALCHI - E' una domanda che ha una premessa completamente errata.

(più voci sovrapposte)

P.M. - Errata o no che sia, io chiedo di sapere se per caso ci fosse un rapporto tra incendio che avrebbe - e sottolineo mille volte il condizionale - attinto archivi o parte degli archivi della Jungenthal, e la richiesta di copia del certificato. Tutto qua.

AVV. RAFFAELLI - Signor Presidente, senza...

P.M. - Questo indipendentemente, a prescindere dalle domande precedenti.

PRESIDENTE - Avvocato Raffaelli.

AVV. RAFFAELLI - Signor Presidente, senza appunto voler entrare nelle formulazioni delle domande del Pubblico Ministero, magari si potrebbe partire dalla richiesta se il teste sa qualcosa di incendi a Jungenthal e forse abbiamo risolto il problema e non andiamo a equivocare fra circostanze differenti.

PRESIDENTE - Ecco, la domanda traduciamola come formulata dal Pubblico Ministero.

INTERPRETE STEFANINI - Quella se conosce... se è a conoscenza di un incendio che è avvenuto?

PRESIDENTE - Sì, quella...

INTERPRETE STEFANINI - O sulla relazione?

PRESIDENTE - Se c'è una relazione tra la richiesta e del marzo 2009 l'incendio.

INTERPRETE STEFANINI - Mi dispiace, ma non lo so.

P.M. - Presidente, non ci crederete ma è l'ultima domanda. Allora, senta, può dire quali altri casi di errori simili a quello che si è verificato con la Jungenthal si sono verificati nella vita dell'azienda nella quale lei lavora?

INTERPRETE STEFANINI - Gli errori ci sono sempre laddove lavorano delle persone, però per quanto riguarda i certificati ne abbiamo meno di errori, perché generalmente i nostri clienti conservano le copie originali dei certificati.

P.M. - Sì Presidente, ma chiedo scusa, io veramente... dovrebbe essere un poco più precisa. Cioè se può dire "io so che è successo soltanto questa volta" o se può dire "è successo altre due, tre, quattro, cinque volte", indicando anche i nomi dei clienti. Tutto qua.

INTERPRETE STEFANINI - Non potrei dirlo. In questo caso lo so perché sono state coinvolte altre cerchie.

P.M. - Non ho altre domande, Presidente.

PRESIDENTE - Le Parti Civili?

Parte Civile - Avvocato Dalla Casa

AVV. DALLA CASA - Sì. Buongiorno. Solo una domanda.

PRESIDENTE - Avvocato Dalla Casa.

AVV. DALLA CASA - Sì.

PRESIDENTE - Per il verbale.

AVV. DALLA CASA - Allora, se ho capito bene è stato il signor Schroter a segnalare alla General Electric l'esistenza di questo errore. Volevo sapere se questa segnalazione... cioè, quando è avvenuta questa segnalazione? Anche utilizzando eventualmente come riferimento l'e-mail che è stata riprodotta oggi. Quindi il dato temporale.

PRESIDENTE - Quando quindi c'è stata la segnalazione.

INTERPRETE STEFANINI - Allora, so che ho avuto... ci sono due o tre contatti per telefono, per e-mail, io però sono arrivata, come ho detto, soltanto in un secondo step, nel momento in cui si è verificato lo scambio delle copie. Quando lo si dovrebbe... non lo ricordo bene, lo si dovrebbe vedere dalla documentazione, probabilmente anche dalla mail del 23 giugno del 2010.

AVV. DALLA CASA - Nessun'altra domanda. Grazie.

PRESIDENTE - Altri difensori? Domande in riesame?

AVVOCATO - No.

PRESIDENTE - No. D'accordo. Facciamo accomodare la teste. Il Tribunale, con riferimento alla richiesta di acquisizione avanzata dal Pubblico Ministero del documento estrapolato dal sito della General Electric, alla luce delle risposte fornite dalla teste, rigetta la richiesta di acquisizione dello stesso in quanto non rilevante. Prego. Diamolo al Pubblico Ministero. Allora, a cosa passiamo?

AVV. RAFFAELLI - Signor Giudice, si tratta di documenti già acquisiti, fermo che le mail sono state acquisite con ordinanza di oggi, gli altri documenti che sono stati mostrati alla teste, forse solo per comodità dell'udienza li ridepositiamo; si tratta della lettera del 26 luglio del 2010 in doppia lingua, della quale la teste Baer ha riconosciuto la propria sottoscrizione.

PRESIDENTE - Quindi allora già acquisiti.

AVV. RAFFAELLI - Già acquisiti.

PRESIDENTE - Solo per comodità di lettura per il Collegio.

AVV. RAFFAELLI - Assolutamente sì.

PRESIDENTE - Va bene, grazie. Prendiamo atto che c'è questo deposito ulteriore. Allora, quindi Avvocato Ruggeri, si è schierato per sentire...?

AVV. RUGGERI LADERCHI - Il teste rimanente, il signor Harps.

AVV. MAZZOLA - Ne approfitto, Presidente, per chiedere... per produrre, perché abbiamo visto che la difesa di Parte Civile aveva chiesto le acquisizioni degli interrogatori, ma manca il testo dell'interrogatorio di Mayer, ci sono solo gli allegati ma manca il testo dell'interrogatorio di Mayer e quindi glielo producevo.

PRESIDENTE - Quindi allora... quindi ad integrazione delle acquisizioni già effettuate...

AVV. MAZZOLA - Sì.

PRESIDENTE - ...mancando il testo...

AVV. NICOLETTI - No, perché molto probabilmente di Mayer non

avevamo chiesto l'acquisizione.

AVV. MAZZOLA - Ah, va bene. Allora... ma se non ricordo male ci sono gli allegati prodotti. Comunque se non l'avevano chiesto chiedo... chiedo l'acquisizione.

PRESIDENTE - Ecco, quindi Pubblico Ministero, sull'acquisizione del verbale di interrogatorio dell'imputato Mayer?

P.M. - Mi riservo.

PRESIDENTE - Si riserva. Allora facciamo (sovrapposizione di voci)...

AVV. MAZZOLA - No, perché avevano chiesto l'esame e Mayer non ha prestato (sovrapposizione di voci)...

PRESIDENTE - Sì, è quella... è la norma, a richiesta...

AVV. MAZZOLA - E' la norma.

PRESIDENTE - E' un'interlocuzione, è la norma, il 513 che lo prevede in automatico, però... prego, facciamo vedere alle altre parti e poi dopo... Allora, il teste l'abbiamo chiamato?

Viene introdotto in aula il Teste:

DEPOSIZIONE DEL TESTE – HARPS WULF

PRESIDENTE - Wulf Harps. Buongiorno. Gli diciamo se vuole leggere la formula di impegno?

TESTE HARPS - (Dà lettura della formula di rito in lingua tedesca).

INTERPRETE CELLERINI - Bene. Il teste ha dato la sua

asserzione.

P.M. - Presidente, non c'è opposizione, chiedo scusa, la memoria mi è tornata, sì.

PRESIDENTE - Va bene.

P.M. - Grazie.

PRESIDENTE - Va bene. Il Tribunale, sentite le Parti, dispone ex articolo 513 c.p.p. l'acquisizione del verbale di interrogatorio di Mayer, l'imputato Roman Mayer, di cui era stato richiesto l'esame. Allora, le generalità le abbiamo date?

INTERPRETE CELLERINI - No, non ancora. Aspetti scusi no, sta succedendo questo, di solito ci facciamo scrivere le generalità su un foglio, poi...

PRESIDENTE - No, ma facciamocene dire e poi dopo le scriviamo.

INTERPRETE CELLERINI - Sì. Okay, perfetto.

PRESIDENTE - Allora, gliele chiedete per favore?

INTERPRETE CELLERINI - Perfetto, sì. Mi chiamo Wulf Harps, sono nato in Germania, a Kiel, l'08/05/1942.

PRESIDENTE - E dove abita?

INTERPRETE CELLERINI - A Boostedt, il CAP è 24598, Heidenbarg, 4.

PRESIDENTE - Allora, dategli che ha l'obbligo di dire la verità e comincia l'Avvocato Ruggeri a formulare le domande.

Difesa - Avvocato Ruggeri Laderchi

AVV. RUGGERI LADERCHI - Grazie, Presidente. Con l'autorizzazione del Tribunale starei seduto.

PRESIDENTE - Prego, può stare seduto.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Buongiorno, signor Harps. Grazie. Il Tribunale sa che lei ha avuto alcuni problemi di salute, quindi personalmente la ringrazio molto per aver fatto lo sforzo di venire oggi e cercherò di essere particolarmente breve, visto che l'abbiamo fatta attendere. Le chiederei anche di rispondere in modo molto breve e molto chiaro, parlando nel microfono, per facilitare gli interpreti. Passo alla prima domanda. Se ci può dire qual è la sua occupazione attuale.

INTERPRETE CELLERINI - Sono... allora, io sono nella azienda Regenfab(?), se ho capito bene, GmbH, e sono COO, quindi *Chief officer of operations* per tutto il... per il settore industrie nel mondo.

C.T. DIFESA BERTOLINO - Sì, il nome della azienda è Wilckens Farben GmbH, io ho compreso.

INTERPRETE CELLERINI - Sì, ecco, io non lo avevo compreso e sono contenta dell'integrazione.

PRESIDENTE - Va bene.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Wilckens. E nel 2007-2008 qual era la sua occupazione?

INTERPRETE CELLERINI - Sì, è esattamente lo stesso ruolo che io avevo in questa azienda come COO, quindi *Chief officer*

of operations.

AVV. RUGGERI LADERCHI - E ci può dire che cosa produce la Wilckens Farben?

INTERPRETE CELLERINI - Allora, produciamo in tutto il mondo, in molti siti - il sito principale nostro è in Germania - prodotti industriali per il settore *automotive*, ferroviario, il settore dei macchinari, per l'industria pesante, per le raffinerie e per le piattaforme offshore.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Forse... ci può chiarire di che prodotti si tratta? Si tratta di pittura?

INTERPRETE CELLERINI - Sì.

AVV. RUGGERI LADERCHI - E allora mi concentrerei sul settore ferroviario di cui lei ci ha parlato. Quali pitture della Wilckens, quali tipi di pitture della Wilckens vengono utilizzati nel settore dei carri merci ferroviari?

INTERPRETE CELLERINI - Allora, da più di venticinque anni noi produciamo pitture per i carri merce, per i carri container, per tutti i tipi di carri merce. Poi produciamo sistemi di pitture e siamo il più grande fornitore della Deutsche Bahn AG da più di vent'anni.

C.T. DIFESA BERTOLINO - Volevo soltanto integrare che ha citato anche le sale montate tra i campi di applicazione principali da venticinque anni, sale montate, carri cisterna, container, tutti i principali sistemi di trasporto merce su rotaia.

AVV. RUGGERI LADERCHI - E allora mi concentrerei sulle sale

montate. Quali pitture della Wilckens sono utilizzate per le sale montate?

TESTE HARPS - (Risponde in lingua tedesca)

AVV. MAZZOLA - B di Bologna, SEB.

AVV. RUGGERI LADERCHI - SEB.

TESTE HARPS - Ecco, bravo.

INTERPRETE CELLERINI - Okay. Noi produciamo due prodotti da più di venticinque anni, uno che è qualità SEB, come... come pittura alchidica modificata, come un componente, monocomponente, con l'indicazione "per surriscaldamento"; e la seconda pittura è una pittura tipo Eposist 2001, bicomponente, sistema bicomponente, che è stato sviluppato negli anni precisamente 2007 e 2008, più che sviluppato è stato offerto per gli assi, si parla sempre di sale montate. Questo Eposist è stato già utilizzato da più di trentacinque anni nel settore offshore, come per il settore navale, come protezione ai tipi forti di corrosione, alle alte corrosioni. Per questo, proprio per questo motivo questo tipo di pittura è stata poi proposta alla industria ferroviaria, quindi alle aziende dell'industria ferroviaria, proprio negli anni 2007-2008 per fare fronte all'alta corrosione degli assili.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Pregherei, con l'aiuto degli interpreti, il teste di non divagare in qualche modo, perché ho qualche domanda, cercherò di essere breve, quindi di rispondere esattamente alla domanda che faccio

e in modo che possiamo procedere (sovrapposizione di voci)...

PRESIDENTE - Diciamogli (sovrapposizione di voci)...

AVV. RUGGERI LADERCHI - Se abbiamo bisogno di approfondimenti li chiederemo. Lei ci ha detto che quindi la Eposist è apparsa in un certo momento. Invece le chiederei: quale pittura quindi si utilizzava per le sale nel 2006?

INTERPRETE CELLERINI - Sono state utilizzate le pitture tipo SEB?

C.T. DIFESA BERTOLINO - Monocomponente, a base di resina alchidica.

PRESIDENTE - A base di resina...?

C.T. DIFESA BERTOLINO - Alchidica.

AVV. RUGGERI LADERCHI - E questa pittura SEB si utilizzava per tutte le parti pitturate della sala montata?

INTERPRETE CELLERINI - (Traduce).

C.T. DIFESA BERTOLINO - Tutte le parti verniciate.

INTERPRETE CELLERINI - Sia per le ruote che per l'asse.

C.T. DIFESA BERTOLINO - Assile.

INTERPRETE CELLERINI - Asse, assile in quel caso. Cioè, è sinonimico, in quel caso è sinonimico.

AVV. RUGGERI LADERCHI - E si tratta dello stesso...

PRESIDENTE - Va bene (sovrapposizione di voci)...

INTERPRETE CELLERINI - Allora, va bene sia asse che assile, perché comunque in quel caso lui ha parlato del pezzo staccato, cioè quindi del pezzo staccato della sala

montata, quindi...

AVV. RUGGERI LADERCHI - No, no, abbiamo...

PRESIDENTE - Va beh, son cose...

AVV. RUGGERI LADERCHI - No, non ha parlato del pezzo staccato, il contrario.

INTERPRETE CELLERINI - Allora, asse vuol dire... assile vuol dire anche asse. Okay?

PRESIDENTE - Va beh, però non ci addentriamo ora in questa (sovrapposizione di voci)...

INTERPRETE CELLERINI - Esatto, non è una questione terminologica.

AVV. RUGGERI LADERCHI - No, no, ma è una questione di fondo. Se è nato un dubbio nel Tribunale che le sale si verniciano prima di calettare le ruote, se questo dubbio sussiste, che non sussisteva nel tedesco, ho delle domande per farcelo chiarire, perché sennò parliamo di un altro pianeta. Se il dubbio non sussiste, come non credo abbia ragione di sussistere...

PRESIDENTE - Possiamo... possiamo andare avanti.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Le sale si verniciano quando le ruote sono montate.

PRESIDENTE - Possiamo andare avanti.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Okay.

PRESIDENTE - Perciò si chiamano sale.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Comunque, una volta capito - e la mia domanda si riferiva alle sale montate - passiamo alla

domanda successiva, questa pittura SEB in uso nel 2006 per l'intera sala montata è la stessa che si utilizza oggi per le boccole, *lagerhausen(?)*, e per le ruote?

INTERPRETE CELLERINI - Sia per i... allora, sia per i cuscinetti in ruota, specificamente per le boccole, per il coperchio del cuscinetto boccola.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Senta, facciamo un esempio. Quale preparazione del fondo è richiesta per riverniciare con la SEB una sala montata che nella precedente manutenzione era stata già verniciata con la SEB? Quindi qual è la preparazione del fondo nel caso di applicazione della SEB su della vecchia SEB?

INTERPRETE CELLERINI - Scusi Avvocato, qual è la preparazione del fondo per un pezzo che era stato...?

AVV. RUGGERI LADERCHI - No, per la... Riformulo in modo più semplice la domanda.

INTERPRETE CELLERINI - Sì, prego.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Qual è - sulla base delle vostre... - allora, qual è la preparazione del fondo per applicare la pittura SEB su una sala che era stata già precedentemente trattata utilizzando questa pittura SEB?

AVV. DALLE LUCHE - Presidente - Avvocato Dalle Luche - c'è opposizione, mi sembra una valutazione che anche vada al di là del capitolo di prova indicato.

PRESIDENTE - Non è più un esempio, è la procedura (sovrapposizione di voci)...

AVV. RUGGERI LADERCHI - E' la procedura che loro raccomandano e fissano secondo le loro istruzioni.

PRESIDENTE - E' la procedura raccomandata per questo tipo di attività. Prego.

INTERPRETE CELLERINI - Non ha capito bene la domanda. (Ripete in lingua tedesca). Allora, se non c'è... allora, se non c'è pittura il supporto deve essere pulito.

C.T. DIFESA BERTOLINO - Il fondo.

INTERPRETE CELLERINI - Il fondo deve essere pulito.

PRESIDENTE - Il fondo.

INTERPRETE CELLERINI - Se c'è già pittura su quel fondo, la pittura SEB può essere riposta sul fondo stesso.

AVV. RUGGERI LADERCHI - La ringrazio. Forse solo per chiarezza - e mi perdoni se sono ripetitivo - quindi è sufficiente pulire e sgrassare il fondo prima di applicare il nuovo strato di pittura SEB?

PRESIDENTE - Però avevamo già... scusi Avvocato, avevamo capito che se non c'era pittura si faceva così; se c'era pittura bastava - avevo capito - bastava soltanto riparla sul fondo.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Va beh, se questo è chiaro allora passo alla domanda... era solo il dubbio. Guardi, mi sembra... se lei ha capito, Presidente...

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci)

AVV. RUGGERI LADERCHI - Io ero... forse mi ero perso.

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci)

AVV. RUGGERI LADERCHI - E' così, anche a me sembrava così, era per... se il punto era chiaro è inutile che insistiamo. Allora passo, così raccorciamo, alla prossima domanda, che riguarda la vostra pittura Eposist. Ci può dire di che tipo di prodotto - forse l'ha già detto, ma sistematicamente... - ci può dire che tipo di prodotto è la Eposist?

INTERPRETE CELLERINI - Allora, è un prodotto bicomponente sulla base di una resina epossidica.

C.T. DIFESA BERTOLINO - Modificata.

INTERPRETE CELLERINI - Modificata.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Ci può dire cosa sono i due componenti?

INTERPRETE CELLERINI - La base è una resina epossidica, mentre il catalizzatore è diciamo un agente chimico che crea una nuova struttura molecolare nel prodotto.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Giusto per noi che tecnicamente non siamo molto... quindi cosa vuol dire "una nuova struttura molecolare"? Che la pittura catalizza e si forma uno strato plastico duro?

AVV. BAGATTI - Signor Presidente, mi scusi, c'è un'opposizione. Ora ho ascoltato con attenzione tutta questa testimonianza, ma mi sembra che il capitolo di prova sia molto ben circoscritto, quindi già ora siamo andati molto oltre, perché fa riferimento alla...

PRESIDENTE - Tipo di vernice RAL 5011...

AVV. RUGGERI LADERCHI - E' il tipo...

AVV. BAGATTI - Ma non solo. Io andrei oltre. Fa riferimento alla fornitura del 2008, cioè esattamente tipo e quantità di vernice RAL fornita nel 2008. Quello... quindi una singola partita fornita nel 2008 e non poi... niente su tecniche applicative e quant'altro. Quindi non è strettamente correlata al capitolo di prova e quindi si deborda inevitabilmente in valutazioni tipiche di un consulente.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Signor Presidente, assolutamente non è un consulente e non voglio valutazioni tecniche, e anzi, è assolutamente chiarissimo. Questo riguardava la parte del mio capitolo relativa al tipo di vernice. Volevo farci dire molto brevemente qual è questo tipo di vernice, cosa vuol dire tipo epossidica a due componenti, e poi affronterò la seconda parte del capitolo, che riguarda quella partita specifica di pittura. Quindi è chiarissimo, stiamo seguendo l'ordine del capitolo e ci sono alcune domande introduttive sul tipo di vernice. Non... assolutamente non chiedo e non voglio avere nessuna valutazione di tipo consulenziale. Voglio semplicemente...

PRESIDENTE - C'è una prima... nel capitolato c'è, in questa parte... "i fatti per cui è processo", ci sarebbe questa formula alla quale ormai fate riferimento un po' tutti e che quindi...

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - Si deve restringere, per forza. Avvocato Ruggeri.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Allora, semplicemente era una domanda di chiarimento rispetto a quello che lui ha detto, catalizzatore. Se noi siamo tutti... se a tutti è molto chiaro, lui ha utilizzato termini e sto chiedendo un chiarimento su che cosa vuol dire resina e catalizzatore e cosa vuol dire che catalizza. Lui ha detto "cambia la struttura chimica". Vorrei farmi dire cosa vuole dire e qual è il risultato. Molto semplicemente. La posso riformulare.

PRESIDENTE - Va beh, rapidamente, rapidamente facciamocelo dire.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Ci può dire, dare un chiarimento sulla sua risposta precedente, cosa vuole dire che la pittura catalizza e qual è il risultato di questa modificazione chimica? Cosa è il risultato finale di questo processo?

INTERPRETE CELLERINI - Se si guarda alla chimica, la differenza fra un sistema monocomponente e un bicomponente è la seguente: un bicomponente ha dei vantaggi, ovvero che proprio per la reazione delle due componenti abbiamo un sistema che è più resistente contro gli attacchi chimici, contro i solventi, contro tutti quei... diciamo quei mezzi - lui dice - di un sistema monocomponente.

PRESIDENTE - Va bene. Quindi (sovrapposizione di voci)...

AVV. RUGGERI LADERCHI - Va bene. Passiamo al prossimo tema, passiamo al prossimo tema e chiudiamo con questo le caratteristiche della pittura. Ci dice anche in questo caso qual è la preparazione del fondo prima di mettere la Eposist, in particolare se si può mettere la Eposist sul metallo vivo, ossia il metallo sabbiato, smerigliato o passato con un flex, con un frullino?

PRESIDENTE - Avvocato, ci...

AVV. RUGGERI LADERCHI - Qual è la preparazione del fondo in questo caso? Stessa domanda che abbiamo fatto prima.

PRESIDENTE - Ma perché per lei è rilevante. Al di là del fatto che non c'è nel capitolo di prova.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Su questo tipo di vernice, cioè capire il tipo di vernice che tipo di vernice è e qual è la preparazione del fondo, cioè le caratteristiche del prodotto a livello delle loro regole come si applica, perché è una circostanza... come si applica e cosa bisogna fare.

AVV. DALLE LUCHE - Io rinnovo... ah, va beh.

AVV. BAGATTI - Signor Presidente, io reitero l'opposizione alla domanda perché è assolutamente fuori dal capitolato, al di là delle competenze del teste oggi escusso.

AVV. DALLE LUCHE - Avvocato Dalle Lucche. Mi associo anch'io, perché mi sembra ampiamente fuori dal capitolo di prova.

PRESIDENTE - Avvocato, accogliamo l'obiezione, accogliamo l'obiezione e la invitiamo ad andare alla vernice RAL

5011.

AVVOCATO - E' questa.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Eh, di questa stiamo parlando.

PRESIDENTE - Okay. Sì, sì, no, ma alla fornitura... quello mi sembrava...

AVV. RUGGERI LADERCHI - Sì, ma prima dovevo...

PRESIDENTE - Tipo e...

AVV. RUGGERI LADERCHI - ...accertare le caratteristiche.

PRESIDENTE - Tipo e quantità, al tipo e alle quantità di vernice (sovrapposizione di voci)...

AVV. RUGGERI LADERCHI - Al tipo sto chiedendo, signor Presidente, sto facendo delle domande relative al tipo di vernice.

PRESIDENTE - Sul tipo. Lei parlava...

AVV. RUGGERI LADERCHI - Che è un'epossidica...

PRESIDENTE - Lei parlava non del tipo di vernice, parlava di come si... di come bisogna applicarla. No, in questo l'obiezione è accolta.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Va bene.

PRESIDENTE - Quindi faccia un'altra domanda.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Io prendo atto con rispetto.

PRESIDENTE - Faccia un'altra domanda.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Ci può dire da quando esiste questa pittura? Forse l'ha già detto ma per chiarezza... da quando esiste questo tipo di vernice?

INTERPRETE CELLERINI - Dall'89.

AVV. RUGGERI LADERCHI - E in quali settori si utilizza?

INTERPRETE CELLERINI - Allora, il prodotto è stato creato nell'89 insieme al nostro partner, la ditta Kansai, giapponese, ed è stata utilizzata specialmente, è stata creata proprio per lo specifico uso sulle piattaforme offshore.

PRESIDENTE - Avvocato, anche questo ce l'ha detto.

AVV. RUGGERI LADERCHI - E nel settore offshore lo utilizzate anche per i motori marini?

INTERPRETE CELLERINI - Allora, non ha parlato nel microfono, quindi io dico cosa ho capito poi chiederò integrazione. Quindi per le torri di trivellazione e per le navi viene utilizzato l'ATF. Ho capito bene?

C.T. DIFESA BERTOLINO - No. Ha parlato di Artide e Antartide. Ha parlato che viene utilizzato appunto nell'ambito estrattivo, nelle torri di trivellazione e sulle navi che trasportano petrolio in Artide e Antartide.

INTERPRETE CELLERINI - Okay.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Sì. La mia domanda è se era utilizzata anche per i motori.

INTERPRETE CELLERINI - No.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Okay. Da quando si è iniziato ad utilizzarla nel settore ferroviario?

INTERPRETE CELLERINI - Per la prima volta nel ferroviario nel 2007.

AVV. RUGGERI LADERCHI - E di che colore è questa pittura

Eposist 2001?

INTERPRETE CELLERINI - La prima volta che è stata utilizzata fu fornita nel colore nero.

AVV. RUGGERI LADERCHI - E da quando esiste di colore blu tonalità RAL 5011?

INTERPRETE CELLERINI - Per la prima volta il colore blu è stato prodotto nel febbraio del 2008.

AVV. RUGGERI LADERCHI - A richiesta di quale società avete formulato tale tonalità di colore?

INTERPRETE CELLERINI - Il blu, la richiesta del blu fu fatta dall'azienda G.A.T.X.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Con l'autorizzazione del Tribunale mostrerei al teste una foto, che è già agli atti, nell'udienza del controesame del professor Toni; il Tribunale può vedere la foto, l'abbiamo vista tante volte ed è già depositata.

PRESIDENTE - Come la... come la vogliamo contrassegnare?

AVV. RUGGERI LADERCHI - La depositerò... depositerò per facilità, è la prima slide che depositerò oggi, in modo che per il verbale la possiamo chiamare numero 1.

PRESIDENTE - D'accordo.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Signor Harps, le mostro una fotografia, purtroppo con la luce forse non si vede molto bene, di una sala revisionata, pitturata, che nulla ha a che vedere con questo incidente, al di fuori di un'officina. Riconosce questa pittura, questo colore? Si

tratta della Eposist RAL 5011?

INTERPRETE CELLERINI - Da come lo vedo qui, sì.

AVV. RUGGERI LADERCHI - E attirerei l'attenzione del teste su questa attività. Si vede che c'è uno strumento appuntito, con il quale viene grattata la pittura e c'è quindi un colore più chiaro. Gli chiederei se lui conosce questo fenomeno e, insomma, cosa ci può dire di questo fenomeno. Non voglio essere suggestivo(?).

AVV. NICOLETTI - Presidente, chiedo scusa, c'è opposizione a questa domanda. E' un'ulteriore valutazione perché si chiede al teste proprio... è un esperimento scientifico questo, tecnico.

AVV. RUGGERI LADERCHI - E' proprio (sovrapposizione di voci)... nel capitolo è se riconosce il prodotto che lui fornisce alla Jungenthal. Questo è un assile della Jungenthal con la pittura fornita dalla (sovrapposizione di voci)...

PRESIDENTE - Non gli possiamo chiedere che cosa è quel colore che invece compare...? Gli si può fare così la domanda.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Gli possiamo chiedere se continua a riconoscerlo anche nella zona dove sto grattando con le chiavi della moto.

PRESIDENTE - Ecco. Prego.

INTERPRETE CELLERINI - Sì, è lo stesso.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Bene. Passerei, e mi avvio verso la chiusura, non proprio ma cambiamo il tema. Oltre alla

Jungenthal...

PRESIDENTE - Avvocato, lei non è molto credibile, sulla brevità, quando lei parte "sono breve"... il Tribunale ha capito così.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Sono già stato accusato di falsificare i documenti, oggi prendo atto di questa ulteriore accusa.

(Più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - Allora...

AVV. RUGGERI LADERCHI - Oltre alla Jungenthal e alle altre officine che lavorano per G.A.T.X. e ai produttori di assili che forniscono a G.A.T.X., avete altri clienti, ci sono altri vostri clienti che acquistano la pittura Eposist blu RAL 5011?

INTERPRETE CELLERINI - Non ci sono altri clienti che utilizzano questo colore, cioè la vernice in questo tipo di colorazione, tranne che G.A.T.X., è stata fatta specificamente per G.A.T.X.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Con l'autorizzazione del Tribunale mostrerei al teste dei documenti, che sono agli atti. In realtà c'è un piccolo... darò i numeri di pagina, perché suppongo, per quanto non possa immaginare che ci sia... cioè, credo che ci sia la massima attenzione nei documenti che provengono dalle rogatorie e siano tutti conservati secondo le regole del codice, credo che ci sia stato un problema di fotocopiatura nel fascicolo del Pubblico Ministero e quindi le pagine non corrispondono.

Suppongo che si tratti di un semplice problema di fotocopiatura e quindi io do l'insieme, mostrerei l'insieme delle fatture in modo che questo problema di fotocopiatura sia risolto. Nel fascicolo in tedesco si tratta dei fogli che vanno dal 72470 al 72498 e nella versione italiana dal 72535 al 72562. Se volete posso...

PRESIDENTE - E quindi vengono proiettati sul video. Benissimo.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Sì. Io vorrei... visto che si tratta... appunto c'è questo problema di fotocopiatura e quindi l'ordine... vorrei in primo luogo mostrare il fascicoletto con l'insieme dei documenti tedeschi al teste e chiedergli che cosa sono, se li riconosce, eccetera. Si tratta di un blocco(?) di fatture.

PRESIDENTE - Facciamoli visionare anche alle altre parti e poi li esibiamo.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Sono nel fascicolo del Pubblico Ministero alle pagine che ho citato, nonostante diciamo il problema di fotocopiatura tra tedesco e italiano.

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci)

(più voci fuori microfono)

AVV. RUGGERI LADERCHI - Non corrisponde l'ordine.

PRESIDENTE - Prego. Allora, si dà atto che vengono esibiti al teste.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Le ho fatto portare un fascicoletto di documenti. Ci potrebbe dire di che documenti si tratta?

Che cosa sono quei fogli che lei vede?

INTERPRETE CELLERINI - Allora, sono tutte fatture. Iniziano dall'anno 2008. Sono indirizzate alla Jungenthal di Hannover e sono state fatte da noi per le pitture di qualità Eposist e SEB.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Le mostrerei una in particolare di queste fatture, e la mostrerei anche a video con l'autorizzazione del Tribunale. La mia domanda è, diciamo... si tratta dell'affolliazione 72538 in italiano e 72483 in tedesco, che rammostriamo.

(più voci fuori microfono)

AVV. RUGGERI LADERCHI - 72538 in italiano, 72483 in tedesco. Per una volta...

PRESIDENTE - Sì, abbiamo capito. Va bene.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Ecco, dalle ricerche effettuate in rogatoria dall'Ufficio del Pubblico Ministero questa risulta essere la prima fattura che si riferisce alla vendita di Eposist di colore RAL 5011 dalla sua società Wilckens alla Jungenthal, fattura del 26 febbraio 2008.

INTERPRETE CELLERINI - Sì, è corretto.

AVV. RUGGERI LADERCHI - La mia domanda è se le risulta che ci siano state forniture di Eposist RAL 5011 precedenti a questa.

INTERPRETE CELLERINI - Visto che la fattura viene fatta in seguito a una produzione, deve essere prima messa in atto una produzione.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Allora forse su questo tema della produzione - e per avvicinarmi veramente alla fine - mostrerei al teste un altro documento, che è agli atti del Tribunale, acquisito all'udienza del 13 gennaio 2016, è una lettera a firma del teste che è acquisita agli atti del 13 gennaio 2016, in lingua inglese e con traduzione italiana, mostrerei al teste l'originale in lingua inglese e gli chiederei se riconosce questa lettera e se riconosce la sua firma.

INTERPRETE CELLERINI - La lettera è stata scritta da me.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Conferma il contenuto di quello che è scritto in questa lettera agli atti?

INTERPRETE CELLERINI - Sì, chiaramente sì.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Le mostro l'allegato a questa lettera. Ci può dire che cos'è questo allegato?

INTERPRETE CELLERINI - Da qui si vede... allora, questo è un allegato che mostra la produzione e in cui sta scritto che il 25/02 è stata fatta una produzione... allora, non ho capito bene le cifre, parla di 24 chilogrammi di quantità totale.

C.T. DIFESA BERTOLINO - Diceva: 20 è il numero di confezioni, per 24 chilogrammi, quantità totale 160 chilogrammi.

INTERPRETE CELLERINI - Okay, leggendo il documento è così.

AVV. RUGGERI LADERCHI - La mia ultima domanda: e quindi sulla base delle registrazioni nei vostri sistemi informatici...

PRESIDENTE - Quindi, solo per capire, l'ha detto il teste che è 160 chilogrammi?

AVV. RUGGERI LADERCHI - L'ha detto.

C.T. DIFESA BERTOLINO - E' stato detto testualmente dal teste. Tra l'altro sul documento non si vede chiaramente queste cifre. Sono state espressamente dette dal teste ed è stato tradotto parola per parola quello che il teste ha detto.

PRESIDENTE - Va bene.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Quindi è sulla base di questi estratti dei sistemi contabili e informatici della sua società che lei ha potuto scrivere nella lettera di prima la seguente frase - se mostriamo la lettera in inglese forse la può rivedere - che lei ha potuto scrivere "il primo ordine di produzione e di fornitura era datato 25 febbraio 2008"?

INTERPRETE CELLERINI - Ci dovrebbe essere un altro allegato a questa lettera, un altro, cioè quindi c'è un altro allegato ancora.

AVV. RUGGERI LADERCHI - La lettera comunque è agli atti. Chiedo semplicemente... riformulo la domanda per facilità: se può affermare con certezza che la produzione... la prima fornitura era il 25 febbraio 2008 sulla base dei dati...

INTERPRETE CELLERINI - Eccolo il secondo allegato. Qui si vede IRV e in questo momento temporale è stata fatta la produzione in blu. Ovvero è la prima volta che si è

passati dal nero al blu con la nuova "ricetta", con la nuova formulazione chimica.

AVV. RUGGERI LADERCHI - La ringrazio molto. Non ho altre domande.

PRESIDENTE - Altre domande in esame diretto? Pubblico Ministero. Nessuna?

P.M. - Nessuna.

PRESIDENTE - Parti Civili? Nessuna. Quindi grazie, facciamo accomodare il teste. Quanto... ci chiedevamo, il consulente, Avvocato Padovani... giusto? Che tempi abbiamo come esame?

AVV. PADOVANI - Presidente, sarà piuttosto lungo.

PRESIDENTE - Allora facciamo una pausa ora e riprendiamo dopo?

AVV. PADOVANI - Come crede, Presidente. Io prevedo alcune ore, ecco.

PRESIDENTE - Alcune ore?

AVV. PADOVANI - Eh, penso proprio di sì.

PRESIDENTE - Ah.

AVV. PADOVANI - Io stimerei almeno, per quanto riguarda le mie domande, due ore, due ore e mezzo sicure.

PRESIDENTE - Due ore, due ore e mezzo. Va bene. Allora interrompiamo ora con la pausa, quella ufficiale, pausa pranzo, e ci vediamo alle due meno un quarto per riprendere, a questo punto fino alle sette, le otto.

(Viene sospeso il procedimento alle ore 12:43).

(Viene ripreso il procedimento alle ore 14:02).

PRESIDENTE - Allora, dottoressa Bertolino, volevo dire, cominciamo con lei e le nostre interpreti fanno l'attività di verifica. Avvocato Padovani, allora cominciamo.

AVV. PADOVANI - Benissimo.

PRESIDENTE - Buonasera. Vuole leggere quella... gli facciamo leggere la formula per favore, dottoressa?

AVV. PADOVANI - Chiedo scusa, Presidente.

PRESIDENTE - Ah, prego.

AVV. PADOVANI - Io volevo soltanto illustrare brevissimamente il modus operandi nello svolgimento di questa consulenza. Siccome il professor Lewisch parlerà sul supporto di alcune, numerose slide, sono circa 51 mi pare, che costituiranno per così dire l'intelaiatura della consulenza, il professor Lewisch non presenta una relazione ulteriore, quindi l'intera consulenza sarà costituita dal testo delle slide che, come il Tribunale potrà apprezzare, è anche piuttosto analitico, e l'esposizione orale che accompagna ciascuna slide, illustrandone il contenuto e precisandone gli aspetti significativi. Ecco che la proiezione delle slide in lingua tedesca avrebbe contraddetto la loro funzione, che è quella di assicurare un punto di riferimento chiaro per tutti fin da subito. E allora io pensavo che si potesse

procedere proiettando direttamente la traduzione in italiano, ma fornendo alle traduttrici del Tribunale, e al Tribunale stesso ovviamente, una versione doppia, in tedesco e in italiano delle slide, per cui ogni slide che viene proiettata in italiano può essere riscontrata nella sua fedeltà al testo tedesco dalle traduttrici che dispongono dell'originale tedesco su cui si basa l'esposizione del professor Lewisch, che conosce un po' l'italiano ma ovviamente non lo parla e non lo intende. In questo modo credo che si garantirà la funzionalità della consulenza e si consentirà a tutti di apprezzarne meglio i contenuti. Preciso ulteriormente che nel corso dell'esposizione il professor Lewisch farà riferimento ad alcuni documenti. Si tratta per la precisione di 22 documenti, di cui 14 sono già agli atti del Tribunale, 8 invece non sono agli atti e se ne chiede l'ammissione. Io ho predisposto una cartella nella quale questi documenti sono tutti riuniti. C'è un elenco nel quale si specifica documento per documento se è già agli atti o se non lo è. In pratica si consente una disamina puntuale di ciascuno di essi. Preciso che i documenti che non sono agli atti sono costituiti - li elenco rapidamente perché il Tribunale possa rendersi conto di che si tratta, non si tratta di cose trascendentali - dallo statuto sociale di G.R.A. del 14 luglio 2006, la licenza commerciale di G.R.A. del 25 gennaio del '91, la panoramica dei test

online eseguiti da Johannes Mansbart ai fini della formazione professionale cui è stato sottoposto per il suo lavoro presso G.A.T.X. Austria, e il codice di condotta di G.A.T.X., soltanto la prima pagina, per attestarne l'esistenza; di poi la visura storica di G.R.A. del 18 febbraio 2016, il piano di divisione delle competenze di K.V.G. del 26 febbraio del '98 e infine il contratto di lavoro di Roman Mayer del 14/03/2005, oltre che - ma si può ben dire *last but not least* - il manuale della qualità di G.R.A. e cioè l'insieme delle regole organizzative che attengono al funzionamento dell'impresa nello svolgimento della sua attività commerciale. Questi sono i documenti che non esistono ancora agli atti del processo. Tutti gli altri, che non elenco, ci sono già; per ciascuno di essi è indicato esattamente il luogo dove si trovano, naturalmente è un lavoro che non ho svolto io personalmente, non vorrei farmi bello con le penne del pavone perché in realtà il vero pavone è seduto alla mia sinistra ed è l'Avvocato Belaise, a cui si deve un lavoro così puntuale, minuzioso e diligente. Io quindi in anteprima fornirei questa documentazione.

PRESIDENTE - Certo.

AVV. PADOVANI - Perché siccome il consulente se ne deve avvalere il Tribunale la deve...

PRESIDENTE - E' bene che il Tribunale si pronunci.

AVV. PADOVANI - ...la deve apprezzare diciamo in anticipo.

Naturalmente ha anche... sì, c'è tutto qui dentro, vero?
Sì, quindi qui ci sono le slide in doppia versione per il Tribunale, tedesco e italiano, e poi la documentazione, compreso il manuale di qualità, che da solo occupa gran parte del volume di questa cartella.

PRESIDENTE - Allora, su questa richiesta di produzione vogliamo subito interloquire, Pubblico Ministero e Parti Civili, per quei documenti non ancora acquisiti al fascicolo del dibattimento?

P.M. - Io chiedo termine per esame, non potrei fare diversamente.

PRESIDENTE - Pubblico Ministero, volentierissimo, ma se non fosse che saranno oggetto di esame e quindi saranno sottoposti al teste, o meglio, il teste se ne servirà per la propria consulenza, per la propria relazione.

AVV. PADOVANI - (sovrapposizione di voci)

P.M. - La richiesta resta a verbale, Presidente.

PRESIDENTE - Allora, cinque minuti di sospensione per consentire al Pubblico Ministero di visionare i documenti e alle Parti Civili per interloquire sulla richiesta di produzione. Cinque minuti esatti.

(Viene sospeso il procedimento alle ore 14:09).

(Viene ripreso il procedimento alle ore 14:14).

PRESIDENTE - Allora prego, Pubblico Ministero.

P.M. - Sì, Presidente, nulla osservo tranne che con riferimento - per quello che diciamo il tempo ci consentiva di valutare - al quarto capitolo diciamo della pubblicazione delle slide, ma la difesa mi capirà sicuramente, che si intitola "Quadro normativo". *Iura novit curia*, io non credo che anche con riferimento ai provvedimenti dell'Unione Europea, o anche dell'ONU, perché anche l'ONU ha legiferato per esempio in materia di merci pericolose, sia possibile una consulenza tecnica, che è materia appunto di Giudici, Pubblici Ministeri e Avvocati.

PRESIDENTE - Le altre parti? Gli altri difensori? Nulla osservano? Nulla osservano.

AVV. PADOVANI - Dunque, il punto che ha attirato l'attenzione del signor Pubblico Ministero in realtà si intitola "Quadro normativo", ma ha il solo scopo di illustrare quale disciplina organizzativa caratterizzasse l'attività dell'impresa esercitata da G.A.T.X. in Austria, cioè quali fossero i termini normativi di riferimento di questa attività svolta, sia dal punto di vista esterno, cioè regole imposte all'impresa secondo la legge austriaca, e poi soprattutto, ed è l'aspetto che conta maggiormente evidenziare, le regole organizzative interne, che sono regole che discendono da un'attività diciamo di autonormazione dell'impresa, come risulterà. Per avere un quadro completo, l'uno doveva combaciare con

l'altra. Ma non si tratta di una perizia che violi il principio *iura novit curia* in quanto qui gli aspetti giuridici entrano come elemento di qualificazione di un fatto legato a un ordinamento diverso dal nostro, quindi sarebbe come se qui ci fosse un consulente che viene a parlare, faccio per dire, della forma di governo austriaca, ammesso che fosse rilevante questo problema. E' chiaro che l'illustrazione servirebbe a dare la dimensione di un'attività istituzionale...

PRESIDENTE - Grazie.

AVV. PADOVANI - ...e non a orientare il Tribunale circa l'applicazione di nessuna norma, ovviamente.

PRESIDENTE - Allora, il Tribunale, sentite le Parti, dispone l'acquisizione al fascicolo del dibattimento della documentazione dapprima elencata dall'Avvocato Padovani e dispone procedersi all'esame del consulente.

Viene introdotto in aula il Consulente Tecnico della Difesa:

DEPOSIZIONE DEL CONSULENTE TECNICO DELLA DIFESA - LEWISCH

PETER

PRESIDENTE - Vogliamo invitare il consulente a fornirci le generalità e a dare lettura della formula?

C.T. DIFESA LEWISCH - (Dà lettura della formula di rito).

C.T. DIFESA BERTOLINO - Ha dato il suo consenso. Mi chiamo Lewisch Peter, sono nato il 13 febbraio 1963 a Vienna,

abito in Böklinstrasse 7/1/11, 1020, Vienna.

PRESIDENTE - Prego, Avvocato Padovani.

Difesa - Avvocato Padovani

AVV. PADOVANI - Grazie, signor Presidente. Buongiorno, professor Lewisch. Io vorrei che lei inizialmente presentasse se stesso al Tribunale, cioè indicasse quali sono i suoi titoli professionali e accademici che costituiscono, per così dire, il quadro di riferimento della sua personalità.

C.T. DIFESA BERTOLINO - Certamente. A questo proposito ho preparato una diapositiva che contiene le informazioni relative. Ora, per quanto riguarda brevemente la mia persona, io sono laureato in Economia e in Giurisprudenza, in particolare in Diritto costituzionale e in Diritto penale, per cui ho l'abilitazione; in più sono professore universitario presso l'Università di Vienna e parallelamente esercito la professione di avvocato.

AVV. PADOVANI - Leggo in particolare tra i suoi titoli che nel 2015 è stato designato come Giudice austriaco alla Corte Europea dei diritti dell'uomo. In forza di quali fondamenti, di quali ragioni è avvenuta questa designazione?

C.T. DIFESA BERTOLINO - Ora le posso spiegare qual è il profilo ricercato per una posizione di questo genere. Ci

sono vari fattori, vari requisiti a cui deve ottemperare una persona candidata per questa posizione. In particolare si cercava una persona che fosse esperta sia sul piano pratico che sul piano teorico in materia di tutela dei diritti... di protezione dei diritti dell'uomo e di diritto costituzionale, in più una persona che fosse politicamente indipendentemente e che avesse una determinata integrità personale.

AVV. PADOVANI - Ecco, vuole poi esporre brevemente al Tribunale quali sono le sue pubblicazioni scientifiche e in quali materie esse si sono espresse?

C.T. DIFESA BERTOLINO - Dunque, naturalmente, vista la mia abilitazione professionale, si trattava sia sul piano teorico che sul piano pratico di pubblicazioni che riguardavano il diritto costituzionale e il diritto penale. In più anche pubblicazioni che vertevano su quesiti, su questioni relative al diritto della regolamentazione, in particolare al diritto ferroviario, più pubblicazioni relative al tema della compliance.

AVV. PADOVANI - Ecco, noto che lei si è occupato piuttosto intensamente del diritto...

PRESIDENTE - Avvocato, Avvocato, Avvocato mi perdoni, dovrebbe fare in modo di avvicinarsi un po' di più.

AVV. PADOVANI - Ah, sì.

PRESIDENTE - Se vuole stare seduto...

AVV. PADOVANI - Ah, beh, allora...

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci)

AVV. PADOVANI - Il Tribunale mi perdonerà, sa, io sono della vecchia scuola e parlare seduto...

PRESIDENTE - Avevamo... avevamo notato.

AVV. PADOVANI - ...e parlar seduto è difficile, ma oggi usa di più. Diceva, professor Lewisch, vedo che lei si è interessato del diritto ferroviario, una materia che normalmente i penalisti non affrontano, io posso ben dirlo, ho imparato qualcosa di diritto ferroviario in relazione a questo processo. Lei vedo invece che se ne occupa da tempo. Il primo commentario alla legge ferroviaria è del 2002.

C.T. DIFESA BERTOLINO - Sì, si tratta forse di una combinazione abbastanza insolita, ma adesso vi spiego come sono arrivato appunto a questa combinazione di materie. All'epoca appunto mi stavo interessando in maniera generale di tematiche relative alla regolamentazione, in particolare alla deregolamentazione di determinati settori infrastrutturali, soprattutto appunto la deregolamentazione nel settore delle comunicazioni, deregolamentazione degli aeroporti e del traffico aereo e appunto diritto e regolamentazione anche in ambito ferroviario, in cui in particolare mi sono concentrato su diversi quesiti o punti relativi alla deregolamentazione, che riguardavano in particolare appunto tematiche relative al regime di accesso al

mercato in un regime di deregolamentazione o il mantenimento comunque di requisiti elementari della qualità, ad esempio la sicurezza in un regime deregolamentato.

AVV. PADOVANI - Ho capito. Lei ha partecipato anche all'organizzazione vedo di una conferenza sul diritto della regolamentazione ferroviaria con l'autorità austriaca competente. Di che cosa si è trattato?

C.T. DIFESA BERTOLINO - È una conferenza che è nata un po' agli inizi, quindi all'inizio della fase di deregolamentazione ferroviaria, ed era mio desiderio un po' cercare di estendere e di divulgare appunto queste tematiche, di analizzare queste tematiche relative alla deregolamentazione del settore ferroviario sotto diverse angolazioni e da diverse direzioni, per cui sono arrivato come professore universitario all'idea di organizzare questa conferenza, di concerto con l'autorità di regolamentazione ferroviaria, i cui atti del convegno sono poi stati pubblicati.

AVV. PADOVANI - Bene, professor Lewisch. Vorrei da ultimo che lei indicasse al Tribunale se ha avuto e quali rapporti ha avuto eventualmente con G.A.T.X. Austria, prima dell'incarico ricevuto per questa consulenza.

C.T. DIFESA BERTOLINO - Un anno prima di essere... di ricevere l'incarico ai fini appunto di questo processo fui contattato, nella mia qualità di avvocato, presso lo

studio Cerha Hempel Spiegelfeld Hlawati; quindi In qualità di avvocato sono stato contattato da G.A.T.X. e mi è stato chiesto di rispondere a determinati quesiti legali relativi all'incidente ferroviario di Viareggio.

AVV. PADOVANI - Ecco, posso chiederle di che cosa si trattava? Quali erano questi quesiti? Se ritiene di poter rispondere sul punto.

C.T. DIFESA BERTOLINO - Certamente. Si trattava di analizzare il quesito se ai sensi del diritto penale austriaco ci fossero... ci potessero essere delle responsabilità, sia in capo a persone fisiche che in capo a persone giuridiche, in G.A.T.X. Rail Austria.

AVV. PADOVANI - E che incarico ha ricevuto poi dalla difesa di G.A.T.X. Austria per lo svolgimento della consulenza che si accinge a compiere?

C.T. DIFESA BERTOLINO - Un anno dopo mi è stato chiesto da G.A.T.X. Rail Austria di rappresentare, di spiegare quali fossero le regole che esistevano relativamente all'attività societaria svolta da G.R.A. negli anni 2008-2009, in particolare in che misura queste regole fossero applicabili al caso concreto, ossia all'incidente di Viareggio.

AVV. PADOVANI - Ecco. Allora, conclusa questa parte introduttiva, vorrei che lei si inoltrasse diciamo sul tema specifico della consulenza e illustrasse la struttura societaria della costellazione G.A.T.X., perché

mi pare che non possa parlarsi di un gruppo, lei chiarirà il punto. Qual è la struttura societaria di questo insieme di società G.A.T.X.?

C.T. DIFESA BERTOLINO - Ho preparato innanzitutto una diapositiva grafica, che quindi ha lo scopo di rappresentare graficamente e visivamente la struttura societaria della compagine G.A.T.X. Come si può vedere, si tratta di una struttura societaria ramificata ed è una struttura diversificata a livello territoriale, a livello geografico. Si vede in particolare, nella parte bassa, quindi nelle società... nella parte inferiore del grafico, che troviamo anche società con sede in Polonia, in Germania e in Austria. Per quanto riguarda ad esempio la società austriaca, vediamo che a sua volta la società austriaca consta di due case madri, con sede in Europa, e queste capogruppo, queste case madri, che sono a loro volta quindi nonna e bisnonna, avevano a loro volta un capo gruppo con sede negli Stati Uniti. E questa era la struttura che esisteva negli anni 2008 e 2009. Passerei quindi alla slide successiva e vorrei quindi passare a rappresentare anche in sostanza i contenuti di questo grafico. G.A.T.X., come penso che sia noto, è una società leader a livello internazionale nel noleggio di carri cisterna. In più c'erano diverse società operative con sede in Europa e nello specifico in Polonia, in Germania e in Austria, che esercitavano la propria attività

autonomamente, in base ad una ripartizione delle competenze territoriale, quindi in altre parole esercitavano la loro attività nella regione, nel territorio a loro attribuito. Ora, parlando dei rapporti tra le società summenzionate, questi rapporti risultavano in virtù del diritto societario. In particolare appunto si trattava di società che secondo il diritto societario erano proprietarie delle società sottostanti, per cui non esisteva nessun diritto di intervento nelle altre società al di fuori dei diritti normali di un socio in virtù del diritto austriaco. In più G.R.A., cioè la società austriaca, non aveva una funzione di capogruppo secondo appunto la legislazione in vigore per i gruppi, per cui nei confronti delle società europee che stavano sopra, appunto quelle che ho spiegato prima, non era vincolata in alcun modo al di là appunto della proprietà stessa di G.R.A., e non c'era nessun tipo di contratto di denominazione. Passerei alla slide successiva. Ora, da dove deriva questa struttura a tre società, visto che abbiamo parlato di una società polacca, di una società tedesca e di una austriaca? Queste società erano società che già in precedenza operavano all'interno di questi Stati e che successivamente furono acquisite, quindi tramite un'operazione societaria, da parte di G.A.T.X., e per un determinato periodo di tempo queste strutture storiche, autonome, furono lasciate tali all'interno del

gruppo, dopo l'acquisizione.

AVV. PADOVANI - (voce fuori microfono)

C.T. DIFESA BERTOLINO - Scusate, devo chiedere di ripetere perché si è sentito... ho sentito in cuffia i commenti del professor Padovani. Vale a dire, appunto le strutture e le procedure erano sul piano fattuale e sul piano giuridico separate. Queste strutture erano... sul piano del contenuto erano autonome e parallele e si riferivano in particolare sia all'aspetto... sia alle vendite, quindi all'attività commerciale, che all'attività di manutenzione. Qui si vede quante fossero le società all'epoca. Appunto abbiamo la G.R.A., che è la G.A.T.X. Rail Österreich, che è una società a responsabilità limitata, che ha come oggetto sociale il nolo di carri cisterna. La stessa cosa l'abbiamo in Germania, la stessa cosa l'abbiamo in Polonia. In più in Germania c'era un'altra... c'è un'altra società che si chiama Jungenthal Waggon GmbH, una controllata di G.R.G., il cui oggetto era l'esercizio di un'officina per la manutenzione dei carri ferroviari.

AVV. PADOVANI - Quindi, professor Lewisch, se ho ben capito non esiste una struttura societaria di livello europeo, non esiste una G.A.T.X. Europa.

C.T. DIFESA BERTOLINO - La risposta è no, una società di questo tipo non esisteva negli anni 2008-2009.

P.M. - Presidente, diamo atto che ha risposto senza la

traduzione.

AVV. PADOVANI - Sì, ho dato atto che il professor Lewisch...

P.M. - Ha risposto senza la traduzione, Presidente.

AVV. PADOVANI - ...conosce un po' di italiano.

P.M. - Ne diamo atto.

PRESIDENTE - Sì.

P.M. - La domanda è stata detta in italiano e il teste ha risposto... il consulente tecnico ha risposto in tedesco.

PRESIDENTE - Certo.

P.M. - Giusto perché resti agli atti.

AVV. PADOVANI - Come ho precisato, il professor Lewisch intende discretamente l'italiano, meglio di quanto io non parli il tedesco. Anch'io capisco un po' il tedesco, quindi insomma, non siamo così digiuni delle rispettive lingue e domande semplici consentono risposte dirette.

PRESIDENTE - Bene.

AVV. PADOVANI - Prego, vuole proseguire sulla distinzione delle società nell'ambito dei territori di rispettiva competenza, professor Lewisch?

C.T. DIFESA BERTOLINO - Allora, le responsabilità... le competenze regionali hanno fatto seguito, quindi sono state... sono state disciplinate sulla falsariga della ripartizione territoriale, quindi in questo senso la G.A.T.X. Germania era responsabile per tutto ciò che ricadeva all'interno della propria area geografica di competenza, che nello specifico in questo caso è

rappresentata in verde e include principalmente la Germania, l'Europa dell'Est e l'Europa dell'Ovest e il Nord. Poi abbiamo la G.A.T.X. Rail Austria competente o responsabile per il territorio di Austria, Svizzera, Repubblica Ceca, Slovacchia, Italia e la parte occidentale dei Balcani; e da ultimo la Polonia, responsabile della parte restante dell'Europa dell'Est. Anticipo già, perché poi ci sarà una slide in proposito, che questa ripartizione, questo criterio di ripartizione si applicava per tutte le attività, siano esse di natura commerciale, quindi economica, siano esse relative alla manutenzione.

AVV. PADOVANI - Quindi in conclusione su questo punto che cosa si può fissare come riferimento di base?

C.T. DIFESA BERTOLINO - Posso concludere che l'attività di G.A.T.X. negli anni 2008 e 2009 veniva esercitata attraverso più società autonome, che ho descritto precedentemente, e ho anche detto che questo era dovuto a motivazioni storiche; queste società autonome quindi avevano procedure e competenze separate, in virtù di quella cartina che abbiamo visto precedentemente, che disciplina la ripartizione geografica delle attività e che è tratta dal manuale della qualità. Quindi, come dicevo prima, nessuna società era vincolata a poteri di intervento o poteri di direzione sovrastanti, ma veniva disciplinata esclusivamente in base al diritto vigente

nel territorio di propria competenza, nello specifico il diritto societario pertinente più eventuali altri diritti o altre leggi pertinenti applicabili e in particolare gli standard di sicurezza applicabili.

AVV. PADOVANI - Ecco, conclusa questa ricostruzione del quadro societario, vorrei che lei ora passasse a illustrare al Tribunale la normativa che disciplinava e organizzava l'attività di impresa di G.A.T.X. Austria. Come era strutturata questa normativa e quali erano le sue caratteristiche?

C.T. DIFESA BERTOLINO - Allora, mi soffermerò in particolare sull'oggetto sociale di G.R.A., quindi della società austriaca, la cui attività principale, il cui core business era il noleggio dei carri cisterna, e questo oggetto sociale è descritto come tale anche nello statuto della G.A.T.X. Rail Austria GmbH, che è appunto, come dicevamo, la gestione, il nolo e la compravendita di carri cisterna ferroviari e mezzi di trasporto di ogni tipo. Il noleggio veniva disciplinato e regolamentato attraverso contratti appositi di noleggio stipulati con i clienti. La manutenzione e la riparazione invece non facevano in alcun modo parte dell'oggetto sociale di G.R.A..

P.M. - Presidente, chiedo scusa, io faccio un'opposizione preventiva ad altre domande sul contenuto e l'illustrazione dello statuto, perché è un atto di

autonomia privata, quantomeno legge privata tra le parti, e ritengo che sia una cosa sulla quale debba esistere una riserva di valutazione da parte di Giudici, Pubblici Ministeri e Difensori. Una testimonianza sullo statuto e un commento sulle disposizioni dello statuto della G.A.T.X. è una deposizione sulla normazione ed io da questo punto di vista insisto nell'opposizione a far transitare domande di questo genere.

PRESIDENTE - Ma...

P.M. - Insomma, è un documento che ci possiamo leggere tutti noi benissimo, suppongo.

PRESIDENTE - E questo...

P.M. - E trarne le nostre convinzioni.

PRESIDENTE - Questo è vero, che possiamo leggerlo (sovrapposizione di voci)...

AVV. PADOVANI - Certo che possiamo leggerlo, ma è la stessa cosa di un contratto, di un testamento, di un atto di autonomia privata, sulla quale si esprime non un testimone ma un consulente, e questo consulente ci dice come si inserisce questo atto di autonomia privata in un ordinamento che non è il nostro. Se questo non è il compito precipuo di un consulente io mi chiedo quale sia.

PRESIDENTE - Avvocato...

AVV. PADOVANI - Se si pensa che il Giudice sia onnisciente, allora rivolgiamoci a un altro Tribunale, è quello divino, ma qui siamo sulla terra.

PRESIDENTE - Proseguiamo.

C.T. DIFESA BERTOLINO - Ora, se posso aggiungere come avvenivano queste manutenzioni e queste riparazioni, queste manutenzioni e queste riparazioni, nel territorio di competenza di G.R.A., avvenivano attraverso imprese, aziende specializzate e autorizzate, con cui G.R.A. intratteneva rapporti commerciali.

AVV. PADOVANI - Ecco, possiamo passare ai requisiti per l'esercizio dell'attività. In base a quale titolo G.R.A. esercitava la propria impresa?

C.T. DIFESA BERTOLINO - Quindi vorrei passare direttamente alla slide successiva, a questo punto.

AVV. PADOVANI - Sì.

C.T. DIFESA BERTOLINO - Dunque, le regole per l'abilitazione e l'esercizio dell'attività commerciale sono disciplinate dal diritto austriaco, dal diritto commerciale, dalla disciplina amministrativa d'impresa austriaca. Questo ordinamento, questa disciplina include tutte... qualsiasi tipo di attività autonoma indipendente a scopo di lucro, ivi compreso il noleggio dei carri cisterna. Il noleggio dei mezzi di trasporto è considerata un'attività cosiddetta libera, quindi dopo averne fatto regolare denuncia e dopo avere adempiuto a presupposti elementari per l'esercizio dell'attività commerciale, l'attività commerciale può essere esercitata liberamente. Qui ho riportato una citazione della licenza commerciale, che

appunto include il noleggio di mezzi di trasporto di qualunque natura, ivi compresi i carri cisterna. Questa licenza è dell'anno 1991 e specifica altresì che il direttore generale ai sensi della disciplina amministrativa dell'impresa era il signor Feindert. Quindi si può dire che la G.R.A. avesse adempiuto a tutti i requisiti del caso previsti dal diritto amministrativo ed esercitato la propria attività sociale in maniera conforme alla legge.

AVV. PADOVANI - Dunque, per quanto riguarda più specificamente il diritto ferroviario l'attività di G.A.T.X. Austria come si collocava? Prego.

C.T. DIFESA BERTOLINO - Bene, a questo proposito vorrei partire da questa slide e in seguito appunto descriverò a grandi linee quali erano gli ambiti di regolamentazione all'epoca applicati, perché parliamo di un periodo, il 2008-2009, che è un periodo contraddistinto da grandi cambiamenti, un periodo di transizione dal vecchio regime di immatricolazione ad un nuovo regime che imponeva ai detentori maggiori attività e attività appunto più stringenti. La maggior parte degli obblighi in capo ai detentori entrarono in vigore in particolare dopo il 2010. In poche parole, il 2006 è l'anno di entrata in vigore del COTIF, nuova versione del 2006, che poi fu applicato più tardi, con tutti i suoi allegati. La seconda regolamentazione importante è il contratto

generale di utilizzazione dei carri, o CUU, che disciplinava una serie di norme contrattuali per le imprese ferroviarie e per i detentori, che potevano appunto autonomamente aderire a queste norme contrattuali. Nello specifico la G.R.A. vi aderì, così come la sua controparte tedesca, la G.A.T.X. Germania, che in particolare decise di applicare il contratto di utilizzazione dei carri con decorrenza dal 1° di luglio del 2006. Per quanto riguarda le regole di manutenzione, le regole di manutenzione all'epoca seguivano quello che era lo stato dell'arte della tecnica, e furono rappresentate, furono raccolte all'interno del manuale di manutenzione della V.P.I., l'associazione dei detentori di carri privati in Germania. Queste regole di manutenzione a loro volta seguivano sulla falsariga, dal punto di vista sostanziale dei contenuti, quanto era già stato partorito nel suo regolamento dalla Deutsche Bahn, ed erano regole che, come dicevo, corrispondevano ed erano conformi allo stato attuale della tecnica di allora. La G.R.A. in particolare vincolava contrattualmente al rispetto di queste regole le officine che per conto di G.R.A. eseguivano le operazioni di manutenzione. Ora forse un paio di parole sul diritto ferroviario europeo. Il 30 di giugno del 2006 segna la fine dei contratti di immatricolazione. La liberalizzazione del mercato all'epoca seguiva delle

regole di interoperabilità che furono disciplinate, messe per iscritto dalla commissione in una direttiva, o meglio in una decisione della commissione. Per quanto riguarda invece il diritto ferroviario austriaco dell'epoca, a livello sostanziale di contenuto non conteneva alcuna regola dal momento che si atteneva alle summenzionate direttive o regolamentazioni di interoperabilità europee. Quindi arrivo alla prossima slide con i risultati, con la conclusione. Il noleggio di carri merci da parte di G.A.T.X. Rail Austria avveniva nell'ambito del contratto di utilizzazione dei carri, del CUU. Le regole sul piano tecnico si attenevano ed erano conformi agli standard previsti dal manuale V.P.I. e quindi G.A.T.X. si può dire che operasse in conformità alle regole nazionali e internazionali del settore.

AVV. PADOVANI - Ecco, professor Lewisch, ora vorrei che lei passasse all'esame delle regole organizzative interne di G.A.T.X. In particolare vorrei che lei si soffermasse sui sistemi di compliance ed esponesse al Tribunale qual era la situazione in Austria rispetto a questi sistemi e quale la situazione presente in effetti nell'organizzazione di G.A.T.X.

C.T. DIFESA BERTOLINO - Innanzitutto va detto che ai sensi della legislazione austriaca negli anni 2008-2009, ma ancora oggi, non sussisteva né sussiste alcun obbligo ad adottare un sistema concreto di compliance. Per cui si

può dire che si è liberi di introdurre o meno un sistema di compliance e se lo si fa si è anche liberi nello scegliere che tipo di sistema di compliance adottare.

P.M. - Presidente, immagino che il Tribunale e tutti sappiano cosa vuol dire "compliance", che vuol dire "adesione", "acquiescenza alle norme di buon comportamento", però se magari la difesa ritenesse di farlo spiegare al teste... al consulente tecnico.

PRESIDENTE - No, addirittura...

AVV. PADOVANI - Ma ben volentieri. Io per la verità...

P.M. - E' un vocabolo che si usa anche in medicina, adattamento alla terapia medica (sovrapposizione di voci)...

AVV. PADOVANI - Per carità...

PRESIDENTE - Diamo... diamo credito a tutti gli ascoltatori (sovrapposizione di voci)...

AVV. PADOVANI - Mi scuso di non aver rivolto questa domanda, davo per scontato che "sistemi di compliance" fosse noto a tutti. Se ne parla in Italia da sedici anni.

PRESIDENTE - Possiamo...

AVV. PADOVANI - In sedici anni magari la nozione si sarà diffusa.

PRESIDENTE - Possiamo darlo per scontato, Pubblico Ministero?

P.M. - Il processo è pubblico, anche chi è presente alle nostre spalle ha diritto a comprendere. Tutto qua, ecco.

PRESIDENTE - Va beh... no, no, no, no. Procediamo, procediamo.

Mi pare...

P.M. - (voce fuori microfono)

PRESIDENTE - No, non finiremmo più per spiegare tutti i termini tecnici utilizzati.

AVV. PADOVANI - Può proseguire, professor Lewisch.

C.T. DIFESA BERTOLINO - Ora è importante appunto capire se G.A.T.X. Rail Austria fosse organizzata in maniera corretta e non violasse nessuna regola del caso, per cui è questo il motivo per cui ho questa diapositiva. Quindi, come dicevo, non c'era nessun obbligo di introdurre sistemi di compliance, tuttavia c'erano degli spunti diciamo giuridici legali che esortavano all'introduzione di un sistema di compliance. Nello specifico mi riferisco all'entrata in vigore della legge sulla responsabilità degli enti nel 2006.

AVV. PADOVANI - In che senso lei diciamo ricollega l'ingresso di questa legge, l'entrata in vigore di questa legge a, diciamo, una sollecitazione ad adottare sistemi di compliance?

C.T. DIFESA BERTOLINO - Ora innanzitutto devo rispondere... diciamo, devo dare una duplice risposta. Dall'entrata in vigore, o dalla legge sulla responsabilità degli enti, non derivano nuovi obblighi, ma semplicemente si fa riferimento... si cerca di capire se ci sia stato da parte dell'individuo penalmente una qualche mancanza che possa dare origine a una certa responsabilità. Quindi la

legge sulla responsabilità degli enti non inserisce dei nuovi obblighi, bensì appunto li presuppone e sulla base di questo appunto valuta se debba essere introdotto un regime sanzionatorio. Ora, se passo alla seconda diapositiva integro appunto la mia risposta con la seconda parte, vale a dire: per quanto riguarda la legge sulla responsabilità degli enti, allora si basa... questa legge sulla responsabilità degli enti si basa su un sistema di attribuzione della colpa. Vale a dire, se un organo apicale, piuttosto che un organo decisionale, compie un determinato reato, questo determinato reato è attribuibile, è imputabile direttamente alla persona giuridica. Se invece è un dipendente ad aver compiuto un determinato reato, allora questo reato viene attribuito, viene imputato alla persona giuridica soltanto se da parte del management si è riscontrata una qualche mancanza a livello organizzativo o di sorveglianza. Quindi l'impresa non può essere imputabile... a un'impresa non può essere imputato un reato se all'interno possiede determinate regole di organizzazione e di sorveglianza che sono sufficientemente radicate in seno all'impresa. Per cui sussiste questo incentivo, questa sorta di sollecitazione ad adottare da parte dell'impresa un simile sistema, in modo tale da evitare una responsabilità in capo all'ente nel caso in cui un collaboratore, un dipendente, per qualsiasi motivo agisca

in maniera contraria alla legge. Quindi c'era una sorta di sollecitazione da parte della legge all'introduzione di questi sistemi di compliance che tuttavia venivano introdotti sempre su base volontaria, quindi non c'era nessun obbligo di legge che imponeva l'adozione di un sistema di compliance. Buona parte delle imprese tuttavia adottarono questi sistemi, che furono sempre tuttavia personalizzati, vale a dire sistemi di compliance adattati alle esigenze della singola impresa. C'erano poi anche dei sistemi di compliance per così dire preconfezionati, già certificati, che venivano offerti da operatori privati. Questi sistemi tuttavia preconfezionati incominciarono ad emergere più che altro nel 2013-2014, quindi in un periodo di tempo che non ci interessa ai fini di questo processo. All'epoca esistevano ma non erano significativi, e devo anche aggiungere che sono dei sistemi appunto certificati, preconfezionati, che non erano neppure significativi sul piano della prassi giuridica. Erano ben poche le aziende austriache che si erano dotate di questi sistemi di compliance certificati... precertificati.

PRESIDENTE - Quindi, in conclusione...

AVV. PADOVANI - Ecco, per G.R.A. però qual era la situazione? La situazione di G.R.A. corrispondeva a questa assenza oppure G.R.A. si è data da fare?

C.T. DIFESA BERTOLINO - Allora, sì, G.R.A. si è data da fare,

nonostante non avesse nessun obbligo a introdurre un sistema di compliance, ma sotto diversi... sotto più punti di vista aveva applicato delle regole che sul piano sostanziale erano conformi ai requisiti di un sistema di compliance e si riferivano in particolare alla qualità. In particolare queste regole, l'apparato appunto di regole più importanti da questo punto di vista erano rappresentate dal manuale della qualità di G.R.A., quindi un regolamento che fu dettagliato, che fu sviluppato agli inizi del 2008 in Austria, sulla falsariga delle regole già esistenti in Germania. Queste regole tedesche a loro volta erano certificate ISO già dal 1997. Quindi G.R.A. le aveva semplicemente adattate al contesto austriaco e quindi applicate parallelamente a quelle tedesche; nella sostanza si trattava tuttavia delle medesime regole certificate ISO e applicate in Germania.

AVV. PADOVANI - Quindi, se ho ben capito, G.R.A. non aveva la certificazione ISO ma ha adottato un documento, il manuale della qualità, che aveva ottenuto questa certificazione?

C.T. DIFESA BERTOLINO - Esattamente.

AVV. PADOVANI - Ecco. E per quanto riguarda, professor Lewisch, gli audit su G.R.A., che cosa può riferire al Tribunale?

C.T. DIFESA BERTOLINO - Dunque, c'erano audit di duplice natura. Il primo tipo di audit, di cui parlerò

brevemente, è l'audit SOX, quindi sulla base del Sarbanes-Oxley Act. Si tratta di regole statunitensi che per G.R.A. valevano semplicemente perché valgono per le imprese quotate sulla borsa statunitense e sulle loro controllate. Quindi la legge SOX prevede l'esecuzione di un audit finalizzato a valutare la presenza di un sistema interno di controllo in seno all'azienda. G.R.A. si è assoggettata a questo audit a cura di Deloitte. Gli audit SOX effettuati in seno a G.R.A. hanno sempre dato esito positivo.

AVV. PADOVANI - E gli audit dei clienti, professor Lewisch?

C.T. DIFESA BERTOLINO - La seconda tipologia di audit di cui vorrei sempre parlare brevemente erano quegli audit che venivano effettuati su richiesta o su desiderio dei clienti. Si trattava di audit facoltativi, volontari, a cui G.R.A. si è assoggettata su richiesta di clienti particolarmente importanti, desiderosi di verificare che il noleggiatore, l'impresa noleggiatrice, adempiesse a requisiti di vario genere, relativi alla gestione del personale, piuttosto che alla manutenzione. Simili audit dei clienti furono effettuati ad esempio nel 2005 da parte di Shell e dettero esito positivo anche in questo caso.

AVV. PADOVANI - Ecco, vuole infine accennare ad altre misure organizzative rilevanti per attestare il livello della qualità dell'attività imprenditoriale svolta da parte di

GRA?

C.T. DIFESA BERTOLINO - Dunque, anche da questo punto di vista due tipi di misure organizzative interne. Da un lato abbiamo l'introduzione da parte di G.R.A., sotto più punti di vista, quindi in più settori diversi, di corsi di formazione interna, di addestramenti e training interni, da un lato per il personale appena assunto, che quindi veniva formato opportunamente, dall'altro anche era previsto un piano intensivo di formazione continua per il personale di G.R.A. Il settore poi... le materie diciamo oggetto di questa formazione continua sono elencate sulla slide. E non solo c'erano corsi e training, ma anche esami e prove, tutte opportunamente documentate, come nel caso del direttore generale Mansbart, che si è sottoposto anch'egli a dei test online. Un argomento specifico di questi corsi era anche il manuale di gestione della qualità. E poi, appunto, da ultimo un regolamento che rappresenta sostanzialmente il cuore di un sistema di compliance è il codice di condotta, che rappresenta e disciplina quelle che sono le regole di condotta elementari, basilari, del personale di un'azienda. Si tratta di regole predefinite, la cui violazione viene punita con opportune misure disciplinari. Quindi anche da questo punto di vista vediamo un quadro completo a 360 gradi da parte di G.R.A.

AVV. PADOVANI - Ecco, professor Lewisch, ora credo sia venuto

il momento di passare all'esame del manuale della qualità, che è uno degli aspetti credo più significativi della sua consulenza. Vuole introdurre al Tribunale questo manuale della qualità, indicando lo scopo che esso persegue e le sue caratteristiche fondamentali, per passare poi all'esame analitico degli aspetti che più direttamente si riferiscono alla vicenda processuale?

C.T. DIFESA BERTOLINO - Allora, in effetti il manuale di gestione della qualità rappresenta un tassello importante delle regole interne di G.R.A. Perché? Perché G.R.A. era un'impresa relativamente piccola, che tuttavia aveva subito... aveva avuto uno sviluppo importante, per cui il management aveva deciso che per supportare questo forte sviluppo dell'attività commerciale e del volume stesso dell'attività commerciale, fosse necessario anche introdurre dei requisiti di qualità specifici, e questi requisiti di qualità, come ho detto prima, furono presi o acquisiti dalle regole certificate ISO già presenti in Germania. Quindi si è trattato di un regolamento indipendente ma parallelo a quello già esistente in Germania. Quindi nella sostanza il manuale di gestione della qualità constava di più pilastri diversi. Da un lato si è trattato di codificare dei processi che erano già esistenti in pratica ed erano già ben radicati; in più anche disciplinando ulteriori aspetti relativi all'ottimizzazione dei processi, all'efficientamento

dell'attività, all'ottimizzazione delle prestazioni e alla garanzia e all'assicurazione della qualità. Ora, tutto questo era stato integrato nel manuale della qualità con l'obiettivo classico di una società imprenditoriale di incrementare la soddisfazione della propria clientela e di generare o di mettere in sicurezza determinati processi, che consentissero al management, quindi alla direzione, di operare con sicurezza. Ora, anche in questo caso il manuale della qualità non era... non costituiva alcun obbligo di legge, bensì si trattava semplicemente di un regolamento interno adottato su decisione autonoma della stessa società e quindi si trattava in altre parole di requisiti, di standard di qualità autoimposti, autodefiniti. G.R.A. da parte sua... quindi il fatto che G.R.A. avesse adottato di sua sponte questi standard di qualità non incideva in alcun modo sui propri obblighi, né incideva sull'obbligo delle officine incaricate da essa della manutenzione di attenersi a quelle che erano le loro regole, in particolare le regole del manuale della V.P.I. Quindi possiamo giungere alla conclusione che G.R.A. possa essere definita tra virgolette una compliance company, quindi una società conforme in tutto e per tutto alle norme pertinenti, alle norme determinanti, e in più si era anche dotata di propri regolamenti facoltativi che venivano rispettati.

AVV. PADOVANI - Ecco, ora professor Lewisch bisogna che lei

affronti il tema più puntualmente riferito alla vicenda processuale e cioè quello della organizzazione della manutenzione nell'ambito della normativa interna di G.A.T.X. Austria.

C.T. DIFESA BERTOLINO - Ora, forse... innanzitutto vediamo una panoramica di quelle che sono le procedure generali e le motivazioni appunto che hanno condotto a queste procedure. Abbiamo detto che G.A.T.X. di per sé... G.R.A., scusate, G.R.A. di per sé non effettuava attività di manutenzione, né queste rappresentavano il proprio oggetto sociale, né possedeva, così come non possiede oggi, officine di sua proprietà, bensì, come abbiamo detto, tutte le attività di manutenzione venivano fatte svolgere presso officine autorizzate all'interno della propria area di competenza, che abbiamo visto precedentemente nella cartina geografica. Tutte queste officine prima di poter lavorare con G.R.A. dovevano esibire a quest'ultima le proprie autorizzazioni e certificazioni, dimostrando di esserne in possesso. Ora, come si svolgeva tutto questo? Come si definivano questi standard? Si utilizzavano due strumenti concreti: da una parte avevamo il manuale della qualità di G.R.A. e dall'altra le istruzioni tecniche, o TFA. Cosa si intende per TFA o per istruzioni interne? Erano appunto delle specifiche istruzioni tecniche interne fondamentali per l'esecuzione di determinate attività di riparazione o di

costruzioni nuove. Ora, queste TFA riguardavano numerosi aspetti, numerosi contenuti specifici, ma anche al contempo delle disposizioni basilari. Ad esempio la TFA che ho citato qui, nello specifico in questa diapositiva, sanciva l'obbligo per le officine di attenersi agli standard, alle regole previste dal manuale della V.P.I. in tutte le attività di manutenzione da loro svolte. Ad esempio, questa regolamentazione appunto del luglio del 2008 aveva due contenuti specifici: uno era quello per cui tutte le officine erano obbligate ad applicare le norme previste dal manuale di manutenzione V.P.I. in vigore, e in secondo luogo ad attenersi alle TFA, o alle istruzioni tecniche, che concretizzavano l'applicazione pratica del manuale della V.P.I. Quindi nella slide successiva, quali erano le implicazioni per le regole che le officine dovevano applicare? Molto semplicemente, le officine erano tenute ad applicare le regole previste dal manuale della V.P.I. Queste erano, come dicevo, le regole all'epoca conformi allo stato attuale della tecnica.

AVV. PADOVANI - Professor Lewisch, vorrei che lei esponesse quali fossero i processi relativi all'assegnazione di incarichi alle officine esterne, cioè come in concreto si svolgesse la manutenzione in rapporto alle sue varie forme.

C.T. DIFESA BERTOLINO - Ora, a questo proposito, per questo tipo di attività un ruolo fondamentale lo aveva il

Maintenance Management Team. Quindi questi MMT erano dei team delle rispettive società, quindi nello specifico per l'Austria c'era l'MMT di GRA, ed erano i team responsabili di tutti i quesiti relativi alla manutenzione e dei rapporti con le officine che ricadevano all'interno dell'ambito territoriale di competenza di GRA, che abbiamo visto sulla cartina. Quindi il manuale della qualità a questo proposito recita che appunto la responsabilità doveva... la responsabilità della manutenzione seguiva quelle che erano... veniva determinata in linea analogamente a quella che era la prassi commerciale, vale a dire ci doveva essere una conformità tra l'attività economica, quindi l'attività commerciale di G.R.A., quindi il nolo dei carri cisterna, e la manutenzione, due attività entrambe effettuate all'interno del territorio di competenza di G.R.A. descritta nella cartina. Questa cartina nello specifico si trova all'interno del manuale della qualità proprio in quel punto, come allegato, appunto direttamente collegato a queste regole che ho appena spiegato e che sono riportate sulla diapositiva. Nella sostanza quali erano queste attività nell'ambito della manutenzione disciplinate all'interno del manuale della qualità? Anche in questo caso cito, quindi il Maintenance management team fungeva da referente per tutte le questioni inerenti alla manutenzione, si occupava di seguire dei rapporti

quindi con le officine, le riparazioni urgenti e i controlli di qualità. Poi per le officine che ricadevano nel territorio di competenza della società c'erano due dipendenti dell'MMT che si occupavano quindi di ciascuna officina che ricadeva all'interno di quel territorio. Passiamo magari alla slide successiva. Qui troviamo altre competenze, altre attività a cura dell'MMT. Vediamo appunto visite periodiche alle officine e controlli a campione per sincerarsi che le procedure ottemperassero alle norme previste dal manuale della V.P.I. Questi ultimi controlli in particolare non erano necessari per legge, ma G.R.A. li aveva introdotti. Ora, questi controlli erano dei controlli dei processi, quindi non si riferivano ai controlli operativi di quanto operativamente fatto dall'officina, perché per quanto riguarda questi controlli concreti sulle operazioni di manutenzione dell'officina si trattava di un controllo prettamente documentale, vale a dire venivano controllati i documenti trasmessi dalle officine per sincerarsi che formalmente fosse stato effettuato tutto secondo le normative, e quindi questa documentazione rappresentava anche il nullaosta all'operatività del carro, quindi che il carro potesse essere rimesso in esercizio. Il manuale della qualità descrive molto dettagliatamente ed esaustivamente diversi processi di manutenzione dei vagoni ferroviari. Queste procedure poi vengono descritte

individualmente all'interno del manuale della qualità, all'interno di un diagramma con le rispettive competenze. A questo proposito sono tre appunto i settori disciplinati: uno relativo alle revisioni programmate; due, le revisioni non programmate; tre, la revisione di materiali o sale difettose. Ovviamente tutte queste norme che disciplinano i diversi settori erano in linea o conformi alle norme esterne pertinenti e sono giustificate dall'intento di efficientare ulteriormente i processi, sono sorte alla luce di riflessioni pragmatiche appunto su come efficientare e ottimizzare i processi per renderli più opportuni. Ora, veniamo alle revisioni programmate, innanzitutto. Da dove scaturisce la necessità appunto di fare delle revisioni programmate? Scaturisce dalle regole previste dal manuale V.P.I. Quindi queste regole prevedono delle ispezioni regolari ai vagoni e alle relative sale montate, e quindi in base a questi cicli queste ispezioni regolari avvenivano anche all'interno delle officine. I Maintenance management team avevano un compito di coordinamento, quindi dovevano preparare queste revisioni programmate coordinandole affinché poi venissero attuate in officina. Poi, visto che questi cicli erano già prestabiliti, era pacifico, quindi era chiaro quando si dovevano effettuare queste ispezioni. Il tutto veniva anche supportato a livello elettronico, quindi dai computer, da un programma

elettronico, Twist, che tracciando questi cicli indicava quindi quando si dovevano effettuare queste revisioni programmate. Il responsabile di queste revisioni regolari era il management team della società che aveva noleggiato quello specifico carro. Quindi se era la G.R.A. che aveva noleggiato quel carro, era anche il Maintenance management team della G.R.A. ad essere responsabile della revisione dello stesso. Ora, in concreto, una revisione programmata di questo tipo avveniva come segue. Innanzitutto Twist visualizzava quelle che erano le revisioni imminenti in base ai cicli previsti dal manuale V.P.I. Quindi il Management team a quel punto provvedeva ad informare elettronicamente il cliente, richiedendo appunto che venisse effettuato... che mettesse a disposizione il carro per la revisione. Se questa richiesta... a questa richiesta non veniva dato subito seguito veniva emesso un sollecito, comunque alla fine il carro in questione arrivava presso l'officina che aveva disponibilità ad effettuare la revisione all'interno del territorio di competenza di G.R.A. e lì la revisione programmata veniva effettuata. Poi le altre regole, appunto, che alla base di questa procedura sono elencate nella slide successiva, che tuttavia è abbastanza autoesplicativa. Quindi l'officina faceva un preventivo all'attenzione del Maintenance management team, l'MMT verificava la congruità del preventivo e verificava che

il preventivo fosse integrale e quindi comprendesse tutte le lavorazioni necessarie, dopodiché trasmetteva la commessa all'officina e l'officina provvedeva ad effettuare le lavorazioni come da commessa ricevuta dall'MMT. Il risultato era la conferma dell'avvenuta esecuzione delle lavorazioni previste. Quindi l'esito era questo foglio misura, o foglio di manutenzione, che in gergo ferroviario si chiama "prova circa l'erogazione delle prestazioni", "prova delle prestazioni erogate", che in totale... che in sintesi conferma l'operatività, quindi la sicurezza operativa del carro revisionato in base a quei criteri. Veniamo ora alle riparazioni non programmate che, come dice il nome stesso, non hanno... non seguono un ciclo prestabilito, bensì sono dovute a difetti che occorrono nel corso della circolazione del carro e quindi richiedono una riparazione in transito. A questo proposito il CUU disciplina come procedere. Ora, per quanto riguarda le riparazioni non programmate, può capitare appunto che questo tipo di problema si verifichi durante il transito all'interno del territorio di propria competenza, di competenza dell'Austria e quindi in quel caso semplice è l'MMT austriaco che se ne deve occupare. Tuttavia può anche capitare che un problema di questo genere si presenti sul territorio di competenza di un altro MMT, che quindi in quel caso si farà carico della riparazione. Quindi un carro di proprietà della G.R.A.

che si trova a circolare in Germania e necessita quindi di una riparazione in transito, in quel caso dunque rientra nell'ambito di competenza dell'MMT di G.R.G., quindi di G.A.T.X. Germania. Ora tuttavia c'è una interazione a monte in una situazione di questo genere, secondo quanto previsto dal CUU per le riparazioni non programmate, vale a dire il CUU prevede che in quel caso si debba innanzitutto contattare il detentore del carro, per cui nell'esempio sopraccitato sarebbe stato da contattare il detentore, cioè G.R.A., del carro che in quel momento si trovava a circolare in Germania. Ora quindi, come dicevo, il detentore viene automaticamente informato di una situazione di questo genere ai sensi dell'articolo 18 del CUU e la cosa ha anche senso, perché l'impresa ferroviaria che traina il carro difettoso può darsi che non sappia chi sia responsabile di quel determinato difetto, per cui è chiaro che in prima battuta il referente debba essere il detentore del carro stesso, che è riportato su una placca su ciascun carro, per cui è facile da contattare. Quindi esiste un formulario, diciamo un formulario di informativa al detentore, che è normato ai sensi del CUU e viene anche utilizzato di conseguenza e si trova anche specificato all'interno del manuale di qualità di G.A.T.X. Ora poi il CUU disciplina anche i casi minimi, quindi in caso di un difetto o di un danno da ripararsi che sia di entità non

superiore agli ottocentocinquanta euro, l'impresa ferroviaria può intervenire direttamente con la riparazione senza precedentemente sentire il detentore. Il detentore va comunque poi informato tramite quel formulario. Quindi a questo punto si applicano le regole territoriali sancite dal manuale di gestione della qualità, secondo cui, una volta informato, il detentore provvede a contattare l'MMT del territorio in cui si trova il carro e quindi a quel punto viene poi incaricata la riparazione. Quindi a quel punto l'MMT responsabile territorialmente, per tornare all'esempio precedente l'MMT tedesco, gestisce - queste sono le parole del manuale di gestione della qualità - quindi gestisce la riparazione secondo un principio di affidamento, vale a dire compie la riparazione a suo nome, ma per conto della società detentrici, in questo caso G.R.A. Dopo l'esecuzione della riparazione, l'MMT che è territorialmente responsabile invia quindi la fattura - questa è la conclusione - al detentore, dopo appunto l'esecuzione della commessa sul principio dell'affidamento, che provvederà quindi a pagare la fattura. In altre parole il detentore non è in alcun modo coinvolto nel processo vero e proprio di riparazione. Regole specifiche invece sono previste per la revisione di materiale o di sale. Queste regole riguardano materiale difettoso, quindi ad esempio anche una sala

difettosa, quindi anche in questo caso si applica il principio di responsabilità territoriale, quindi in funzione di dove si trovi quel materiale o quella sala specifica, per cui viene effettuato un upgrade, una riparazione del materiale, in modo tale che successivamente alla revisione il materiale sia nuovamente utilizzabile. Poi, secondo le regole del manuale della V.P.I. le sale revisionate vengono provviste di una targhetta di manutenzione che quindi certifica e conferma la corretta... l'avvenuta corretta revisione della sala. Quindi una sala così revisionata si intende conforme in tutto e per tutto ai requisiti previsti, per cui come tale viene nuovamente rimessa nello stock e resa disponibile all'interno del sistema elettronico di G.A.T.X.

AVV. PADOVANI - Ora vorrei, scusi professor Lewisch, ecco, lei ci ha illustrato quali sono le prescrizioni del manuale della qualità in riferimento alla manutenzione ordinaria, straordinaria, al materiale e alle sale smontate. Ora vorrei che lei riferisse questa normativa agli accadimenti che si sono svolti rispetto alla sala montata 98331 e cioè alla sala montata di cui si discute in questo processo. La procedura che si è osservato corrisponde al manuale, non corrisponde, ha delle caratteristiche particolari? Ecco, questo è il punto.

C.T. DIFESA BERTOLINO - No, non c'erano... non c'era nessun

tipo di... non c'erano particolarità o peculiarità nel caso specifico, bensì le regole sono state applicate esattamente come previsto dal manuale della qualità. Allora, la sala oggetto di questo processo in particolare risultava montata su un carro di proprietà di G.R.A. e questa sala ha avuto un problema ad Ingolstadt, che si trova in Germania, quindi nell'ambito di responsabilità territoriale della società tedesca, e ha necessitato di una riparazione in transito. Quindi in linea con le regole di cui ho parlato prima G.R.A. fu informata in merito alla necessità di questa riparazione, ai sensi dell'articolo 18 del CUU, e quindi, a parte questo, poi per quanto riguarda l'esecuzione dell'effettiva manutenzione non fu né coinvolta e nemmeno informata. Quindi innanzitutto le sale in questione, che presentavano dei punti piatti, furono smontate ad Ingolstadt e si fece richiesta di nuove sale attraverso un modulo standard a cura di G.R.G., quindi di G.A.T.X. Germania. Queste sale smontate difettose, su commessa, per ordine di G.R.G., quindi di G.A.T.X. Germania, furono riportate a Jungenthal affinché venissero revisionate, cosa che avvenne nel novembre del 2008. Jungenthal confermò l'esecuzione di tutte le lavorazioni previste e questa conferma fu inviata a G.R.G., quindi alla società tedesca che se ne doveva occupare, unitamente alla fattura. L'MMT tedesco ha quindi effettuato una verifica

documentale dei contenuti appunto di questi documenti per accertare la correttezza delle lavorazioni avvenute e altresì ha controllato anche formalmente la fattura. Poi la fattura - e solo la fattura - fu inviata all'MMT austriaco, che appunto per principio di affidamento appunto aveva fatto effettuare questa commessa, e la fattura fu pagata... e l'Austria ne ha richiesto il pagamento. Tutto questo avvenne in conformità alle regole previste in merito dal manuale di gestione della qualità. Vengo ora alla revisione programmata presso l'officina Cima. Quindi l'officina Cima ha effettuato la revisione programmata del carro in accidentato, su cui c'erano due sale che dovevano essere sostituite. Quindi in questo caso... anche in questo caso si trattava di un carro noleggiato dalla G.A.T.X. Rail Austria e di conseguenza era il Management team dell'Austria responsabile della revisione ordinaria di quel carro. Di conseguenza l'informazione circa la necessità di sostituire quelle due sale fu trasmessa all'attenzione del Management team austriaco. Poi come si dovesse procedere quindi alla gestione di questa richiesta di nuove sale lo descrive ancora una volta il regolamento. Quindi secondo il regolamento si cerca tra le società dove siano disponibili sale di questo tipo utilizzabili e lo si fa con il supporto del sistema informatico Twist. Quindi questa richiesta di materiale ha dato come esito che la

disponibilità di queste sale fosse in Jungenthal e si trattava appunto di sale che erano già state correttamente revisionate ed erano già state munite della targhetta di manutenzione che ne confermava l'utilizzabilità. Poi l'MMT di G.R.A. tramite l'MMT Germania ha richiesto l'invio di queste sale da Jungenthal a Cima, cosa che avvenne effettivamente. Queste sale furono spedite direttamente da Jungenthal a Cima, dove furono montate. Quindi dopo l'esecuzione dei lavori l'officina Cima ha informato l'MMT responsabile, quindi in questo caso l'MMT austriaco, dell'esecuzione dei lavori, e contestualmente ha inviato anche quella che ho chiamato precedentemente "la prova delle prestazioni erogate", vale a dire la certificazione della sicurezza operativa della sala revisionata. Quindi in conclusione posso dire che quelle regole che precedentemente ho descritto in astratto, relative alle procedure, quindi disciplinate dal manuale di gestione della qualità, hanno trovato poi esattamente applicazione nel caso concreto. Le competenze territoriali hanno seguito perfettamente la suddivisione territoriale delle competenze, per cui trattandosi di una riparazione in transito su territorio tedesco è stato l'MMT tedesco ad averne la responsabilità. Soltanto la revisione programmata in Cima, che rientrava nell'ambito territoriale di competenza dell'MMT austriaco, è stata svolta sotto la

responsabilità del medesimo. Vale a dire, tutti hanno agito in base alle proprie competenze distribuite territorialmente e sancite dal manuale di gestione della qualità. Per quanto riguarda i rapporti tra le diverse parti, nello specifico tra G.R.A., G.R.G., l'MMT austriaco e l'MMT tedesco, valgono le regole del cosiddetto principio di affidamento, che dice che nel determinare il proprio comportamento si parte dal presupposto che tutte le altre parti coinvolte adempiano ai requisiti di diligenza. Quindi tutte le regole descritte e rispettate sono perfettamente conformi e in linea con i principi dell'efficienza e dell'opportunità e rispettano anche tutte le regolamentazioni pertinenti del CUU.

AVV. PADOVANI - Ecco, a questo punto, professor Lewisch, resta soltanto l'ultima parte della consulenza, che è relativamente breve e che si riferisce alle posizioni soggettive che vincolano, in termini di imputazione, la responsabilità di G.R.A. Si tratta cioè di definire più esattamente possibile le funzioni svolte nell'ambito di G.R.A. da Johannes Mansbart e Roman Mayer.

C.T. DIFESA BERTOLINO - Ora parlerò innanzitutto di Johannes Mansbart, che è austriaco, quindi mi soffermerò sul suo ruolo in seno a G.R.A. Quindi il suo ruolo, come anche lo si evince dalla visura, è quello di amministratore; in particolare era uno dei due amministratori nel periodo

critico 2008-2009. Per quanto riguarda la ripartizione delle attività - e a questo proposito c'è una visura, quindi è tutto opportunamente documentato - quindi per quanto riguarda la ripartizione delle attività in seno all'amministrazione tra i due appunto amministratori, esisteva un piano di divisione dei compiti, tra l'altro deciso anche dai... deciso dai soci, determinato dai soci, e questo criterio di ripartizione dei compiti era un criterio per settori. Vale a dire, Mansbart si occupava di tutte le questioni inerenti all'amministrazione, quindi personale, finanza, contabilità, finanziamenti, liquidità, controlling e informatica, EED(?), mentre non si occupava, non era responsabile di occuparsi di questioni di natura tecnica, né di qualunque questione attenesse alle officine. Per quanto riguarda invece la G.R.G., quindi la G.A.T.X. Germania, anch'essa una società a responsabilità limitata, anche in quel caso il suo ruolo era un ruolo di amministratore e anche in quel caso era uno dei due amministratori e anche in quel caso la ripartizione dei compiti era stata stabilita per settori. Quindi per quanto riguarda appunto le responsabilità settoriali di Mansbart, vedete che c'è tutta una serie di attività, orientamento strategico dell'azienda, vendite, marketing, pubbliche relazioni, attività estere, rappresentanza della società rispetto a G.A.T.X., associazioni e al

pubblico, società controllate, amministrazione e organizzazione, gestione del personale, finanza e controlling, contabilità e informatica, si vede che anche in questo caso non era responsabile in alcun modo di temi di natura tecnica o di rapporti con le officine, quindi anche in Germania la responsabilità di Mansbart non atteneva in alcun modo a quesiti di natura tecnica o rapporti con le officine. Quindi le responsabilità di Mansbart in Germania non comprendevano questi punti. Quindi veniamo alla Jungenthal GmbH, società a responsabilità limitata, una controllata di G.A.T.X. Germania, o G.R.G., come utilizziamo spesso in abbreviazione. Quindi per quanto riguarda le funzioni di Mansbart, né nel 2008-2009 né attualmente Mansbart ricopriva o ricopre alcuna funzione in seno a Jungenthal. Quindi si può dire che non è né responsabile di Jungenthal, né responsabile in alcun modo di una qualche funzione organica all'interno di Jungenthal. Veniamo dunque a Roman Mayer. Roman Mayer non aveva alcuna funzione manageriale in seno a G.R.A. o da qualunque altra parte. Era un semplice dipendente, impiegato di G.R.A., e la sua sfera di competenza, come si evince dal suo contratto di lavoro, include appunto gestione dei rapporti con le diverse officine, anche nell'ottica di un servizio esterno, quindi con visite sul posto, controllo fatture e rendicontazione, tutte le attività connesse con

i carri cisterna. Dopodiché fu promosso a direttore capo dell'MMT di G.R.A. e in questo ruolo quindi si occupava della direzione e del coordinamento delle attività preposte all'MMT. Mayer di per sé non ha mai eseguito attività di manutenzione, come nemmeno la G.R.A. eseguiva attività di manutenzione, bensì si è sempre e solo occupata del coordinamento delle attività che venivano poi effettuate presso le officine certificate. Per quale territorio era responsabile Roman Mayer? Per l'ambito territoriale di competenza di G.R.A. che abbiamo visto precedentemente sulla cartina. Oltre a questo non aveva nessun'altra funzione. Ora, per che cosa era responsabile in particolare? Era responsabile di seguire, di gestire i rapporti con le officine che vedete elencate qui e non aveva nessuna competenza per Cima. Questo significa che non aveva nessuna competenza presso o a favore di G.R.G. e quindi non era responsabile dei rapporti con le officine che rientravano nell'ambito di competenza di G.R.G., quindi nemmeno per Jungenthal. Da ultimo, quindi non era nemmeno responsabile dei rapporti con le officine che si trovavano all'interno dell'area di competenza di G.R.G.

AVV. PADOVANI - Bene. Mi pare che la consulenza possa dirsi, per quanto riguarda la difesa, conclusa e io ringrazio il professor Lewisch. Mi riservo il riesame, se sarà il caso.

PRESIDENTE - Bene. Sì, allora cinque minuti di sospensione, Pubblico Ministero, per dare a lei la parola.

P.M. - Se la sospensione è fatta per me, per le mie pietose condizioni - è una battuta, Presidente - se ne può fare a meno. Quindi possiamo cominciare subito, prima cominciamo e prima finiamo.

PRESIDENTE - Va bene. Prego.

Pubblico Ministero

P.M. - Okay. Buonasera, professore. Senta, io se non ho capito male... noi siamo anche - come dire - facilitati dal fatto che lei comprende un po' di italiano, lei ha detto che la G.A.T.X. Austria non aveva poteri di intervento sulle altre società del gruppo G.A.T.X. e ha detto anche che esiste una ripartizione geografica delle competenze di G.A.T.X. Austria, Germania e Polonia, se non ricordo male, ripartizione geografica che la ritroviamo nel manuale della qualità e che questa ripartizione geografica riguarda anche le attività di manutenzione. Ho capito bene quello che ha detto su questi punti?

C.T. DIFESA BERTOLINO - Esatto.

P.M. - Okay. Senta professore, adesso le mostro alcuni documenti ufficiali, depositati e prodotti in udienza - indicherò adesso anche le pagine - della G.A.T.X. Austria. Mi riferisco in particolare... cominciamo da una nota a firma di... firmata G.A.T.X. Rail Austria GmbH,

ingegner Johann Feindert. E' così?

C.T. DIFESA BERTOLINO - Mh, mh.

P.M. - A foglio 92080 del fascicolo del Pubblico Ministero. Andremo da 92080 a seguire e un po' a retrocedere, ma dopo indicherò le pagine. In particolare questa nota è stata prodotta il 04 giugno 2014 ed è sia in italiano che in tedesco. La versione in tedesco è a foglio 92082, anch'essa ovviamente prodotta. Ebbene, questa nota, questa lettera innanzitutto porta il marchio, in alto a destra: G.A.T.X. Rail Europe, ed è firmata però dalla G.A.T.X. Rail Austria GmbH,

perché è così, perché non esiste una G.A.T.X. Europa diversa dalla G.A.T.X. Austria, ed è firmata dall'amministratore delegato Feindert. Nella seconda pagina (sovrapposizione di voci)...

PRESIDENTE - Pubblico Ministero...

P.M. - Un momento, Presidente.

PRESIDENTE - No, no... ci siamo? Okay, può andare.

P.M. - Sì. Nella seconda pagina Feindert scrive "ci preghiamo di informarvi che questa società ha deciso di incaricare" - questo con riferimento ai fatti di Viareggio - "il signor Kogelheide come referente istituzionale per le questioni di natura tecnica in seno alla scrivente società e alle sue controllate, il gruppo G.A.T.X. Rail Europe". Quindi è la società austriaca che parla a nome

di un gruppo europeo e che con riferimento alle altre società del gruppo dice che sono società controllate. Ma non è l'unico documento, dopo gliene leggerò altri. Lei ha valutato, nella redazione delle slide, nella redazione del suo lavoro, nei documenti che ha raccolto, ha valutato questa prima circostanza? Come si concilia il fatto che in documenti ufficiali, trasmessi tra l'altro anche alla difesa degli imputati, perché nell'indirizzo ci sono anche gli Avvocati Ruggeri Laderchi, Labruna e Mazziotti, nella documentazione ufficiale della G.A.T.X. la G.A.T.X. Austria parli delle altre società del gruppo G.A.T.X. come società controllate?

AVV. RUGGERI LADERCHI - Signor Presidente...

Signor Presidente, mi scusi - Avvocato Ruggeri per il verbale - c'è un'obiezione. Viene... si parla di una lettera di cui nessuno ha sentito parlare prima, del 2014, che io avrei ricevuto in copia. Io non ho mai ricevuto una lettera dal signor Feindert nel 2014 in copia, quindi non so quale... purtroppo sono citato, come si suol dire, e non riesco a leggere quello che stanno mostrando.

(più voci fuori microfono)

AVV. RUGGERI LADERCHI - Eh, ma il Pubblico Ministero e l'interprete hanno appena detto 2014.

P.M. - E' del 2009. Chi ha detto 2014?

AVV. RUGGERI LADERCHI - Allora non... allora la premessa che

si trattasse di una lettera del 2014...

PRESIDENTE - 2009.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Ah.

PRESIDENTE - 16 giugno 2009.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Okay.

P.M. - (voce fuori microfono)

AVV. RUGGERI LADERCHI - No, perché...

PRESIDENTE - Va bene, era l'udienza.

C.T. DIFESA BERTOLINO - Io ho scritto espressamente 2014.

PRESIDENTE - Probabilmente era l'udienza in cui è stata depositata.

C.T. DIFESA BERTOLINO - Ah, okay.

P.M. - L'udienza in cui è stata prodotta, sì.

PRESIDENTE - Allora, sentiamo... sentiamo la risposta.

INTERPRETE STEFANINI - Scusi, diceva depositata il 04 giugno 2014. Da lì forse...

PRESIDENTE - Va bene. Andiamo avanti.

C.T. DIFESA BERTOLINO - Mi dite...

P.M. - Ma l'ho detto depositata, l'ho detto.

PRESIDENTE - Sì, sì, l'ha detto. Andiamo alla risposta.

C.T. DIFESA BERTOLINO - Un 2014 è risultato. Allora per correggere a lui cosa gli dico? Del 2009?

PRESIDENTE - Intanto andiamo alla risposta e poi vediamo...

P.M. - (voce fuori microfono)

C.T. DIFESA BERTOLINO - Posso avere il documento fisicamente? Posso vedere il documento cartaceo per intero, per

cortesìa?

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci) il cartaceo...

P.M. - Il mio... il mio è postillato. Se va bene, voglio dire...

(più voci fuori microfono)

P.M. - Come? Ah, lo ristampiamo. Tre secondi. Stampa anche gli altri Simone, che serviranno anche gli altri, vai.

C.T. DIFESA LEWISCH - (Parla in lingua tedesca).

PRESIDENTE - Cosa dice?

C.T. DIFESA BERTOLINO - Chiede se posso tradurre nel frattempo, quindi nel mentre attendiamo la stampa, che cosa ha detto l'Avvocato Laderchi.

PRESIDENTE - No, non è una questione che riguarda lui, è una questione processuale, niente che gli possa nuocere, niente che possa avere incidenza.

P.M. - Con i nostri potenti mezzi stiamo cercando di... Presidente, per facilitare le cose posso sottolineare con l'evidenziatore i punti della domanda?

PRESIDENTE - Sì, faccia...

P.M. - Stampa anche gli altri Simone, serviranno.

PRESIDENTE - Eh, però inc

ominciamo a fargli vedere qualcosa subito, qualche pagina, perché mi pare che abbia indicato molto bene il Pubblico Ministero solo gli aspetti rilevanti. Allora, esibiamogli... grazie.

C.T. DIFESA BERTOLINO - Sono diverse lettere? O sono solo le

traduzioni?

PRESIDENTE - Cosa è che non torna, dottoressa?

C.T. DIFESA BERTOLINO - No, chiedeva solo se sono più lettere... no. Okay, posso dire qualcosa.

PRESIDENTE - Deve, deve.

C.T. DIFESA LEWISCH - (Risponde in lingua tedesca).

PRESIDENTE - Ci siamo?

C.T. DIFESA BERTOLINO - Sì. Allora, vorrei rispondere in due tempi a questa domanda. Allora, innanzitutto volevo dire qualcosa sul mandato che mi è stato affidato da G.A.T.X. Rail Austria per la mia perizia, per la mia consulenza, scusate. Allora, per quanto riguarda questo mandato, a me è stato chiesto da G.R.A. di rappresentare e di descrivere le regole che valevano per G.R.A. nel periodo 2008 e 2009, e questo si riferiva sia alle norme di legge sia a qualsiasi altra regola che G.A.T.X. si potesse essere data da sé. Cosa che ho fatto. Io ho rappresentato nella mia consulenza quello che è il quadro giuridico vigente all'epoca e secondo quello che ho rappresentato appunto non c'erano poteri di intervento, come è stato detto, e la ripartizioni territoriale la si evinceva dal manuale di gestione della qualità. Ora, qui vedo una lettera, in particolare una lettera del 16 di luglio del 2009 all'attenzione dell'Avvocato Laderchi, è una lettera che tra l'altro a me finora era totalmente ignota, quindi è la prima volta che la vedo e la leggo; da una prima

lettura posso vedere... posso vedere che appunto è stata nominata una persona quale referente per un determinato gruppo di società, una prassi che devo dire in Austria, ma penso anche in altre parti del mondo, non è così insolita. Vale a dire, per semplificare le relazioni, per risparmiare sui costi operativi, sui costi di transazione, non è insolito nominare una persona che funga da coordinatore delle informazioni e inoltri appunto le informazioni del caso. Non ci vedo nessuna contraddizione rispetto a quanto ho rappresentato precedentemente.

PRESIDENTE - Sul (sovrapposizione di voci) Europa...

P.M. - La questione non era sul nome di Kogelheide, ma sulle società controllate.

PRESIDENTE - Ha sottolineato il Pubblico Ministero, le società controllate e poi G.A.T.X. Europa.

C.T. DIFESA BERTOLINO - Ma penso che lo si possa vedere direttamente dai documenti, G.A.T.X. Rail Europe sta tra virgolette, per cui non è una definizione tecnica.

P.M. - Senta, adesso le mostro altri documenti. In un'altra comunicazione ufficiale della G.A.T.X. Rail Europe, che si vede in sovrapposizione lì fascicolo del Pubblico Ministero 92000, per l'udito di tutti prodotta all'udienza del 04 giugno 2014, la G.A.T.X. Rail Europe al punto 3 dice che "la sala in oggetto è stata completamente revisionata nell'officina tedesca

Jungenthal, una società controllata di G.A.T.X. Rail Europe". Ma adesso li leggo tutti questi documenti, senza che facciamo... li facciamo con il contagocce. Ritorno un attimo al documento di prima. Nel documento di prima la G.A.T.X. dice al Ministero, all'A.N.S.F. e agli Avvocati indicati: "Guarda, ti mando anche degli allegati". Uno di questi allegati è l'allegato b. A foglio 92086 la stessa G.A.T.X. Austria, che si qualifica G.A.T.X. Rail Europa, dice, alla fine del foglio: "G.A.T.X. Rail Austria ha ordinato la spedizione della sala da Jungenthal a Cima Riparazioni". "G.A.T.X. Rail Austria ha ordinato". E due. Tre: in un organigramma trasmesso dalla stessa G.A.T.X., foglio 100293 per chi volesse controllare, prodotto all'udienza del 16/07/2014, ce l'ho qua, c'è una configurazione gerarchica della G.A.T.X. Austria, dalla quale risulta che la Jungenthal è incardinata nella capofila. E qui fino a questo punto abbiamo parlato di documenti depositati.

PRESIDENTE - Ecco, vogliamo...

P.M. - Girando un poco su Internet, Presidente...

PRESIDENTE - Pubblico Ministero, Pubblico Ministero, deve tradurre l'interprete, deve tradurre.

P.M. - Sì, va bene, completavo e...

PRESIDENTE - Ah...

P.M. - L'ultimo, se posso.

PRESIDENTE - Va bene.

P.M. - Poi dopo...

PRESIDENTE - Prego, prego, prego.

P.M. - (sovrapposizione di voci)

PRESIDENTE - Finisca, finisca.

P.M. - Girando un po' su Internet dal foglio www.gatx.com eccetera, eccetera, c'è scritto che il quartier generale, per così dire, della G.A.T.X. nel Nord America si trova a Chicago e quello europeo coincide con quello della G.A.T.X. Rail Austria. Documento ufficiale della G.A.T.X. Come è possibile ancora dire che le società del gruppo G.A.T.X. sono entità perfettamente autonome?

C.T. DIFESA BERTOLINO - Okay. (Traduce in lingua tedesca).

AVV. PADOVANI - Chiedo scusa... una premessa...

C.T. DIFESA BERTOLINO - Devo chiedere... devo chiedere di farmi avere i documenti in cartaceo, perché è molto difficile poi ricostruire tutti questi...

PRESIDENTE - Si possono avere i documenti in cartaceo?

P.M. - Certo, Presidente.

PRESIDENTE - Sì. Esibiamoli al teste.

P.M. - Sono qua per questo, Presidente.

AVV. PADOVANI - Vorrei rivedere l'intestazione di questa lettera, per cortesia.

PRESIDENTE - Questa che è sullo schermo?

AVV. PADOVANI - Sì, questa che è sullo schermo. La pagina del sito, la pagina del sito.

P.M. - No, questa qua è agli atti, Avvocato. Questa

(sovrapposizione di voci)...

AVV. PADOVANI - Ma in questo momento stiamo parlando di un documento che è stato proiettato.

P.M. - E' la terza domanda, è la terza (sovrapposizione di voci) Avvocato.

PRESIDENTE - Eccola qua. E' questa?

AVV. PADOVANI - No.

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci)

AVV. PADOVANI - Dove risultava Headquarter.

PRESIDENTE - Quello estrapolato dal sito che lei prima...

P.M. - La terza (voce fuori microfono).

PRESIDENTE - La terza.

P.M. - Sì, sì (voce fuori microfono) un attimo, un attimo che...

AVV. PADOVANI - Ecco, vorrei far notare... ecco, dove risultava Headquarter, l'altra pagina...

(più voci fuori microfono)

AVV. PADOVANI - Questa, ecco, questo è il punto. C'è scritto...

P.M. - No, non è questa.

AVV. PADOVANI - ...G.A.T.X. Rail Europe Headquarters, cioè quartieri generali, indicando tutte e tre le società, sia Austria, che Germania che Polonia. E' un'espressione chiaramente priva di contenuto giuridico, perché Headquarters non è un'espressione del diritto. Headquarters è un'espressione figurata, cioè Europa...

G.A.T.X. in Europa ha tre quartieri generali.

PRESIDENTE - Questa è la sua...

AVV. PADOVANI - Il plurale...

P.M. - Se negli Stati Uniti è una sola, perché c'è il plurale?

PRESIDENTE - No, scusi...

P.M. - Negli Stati Uniti, che è una sola, perché c'è il plurale, Presidente?

PRESIDENTE - Scusi, abbiamo... abbiamo un consulente al quale è stata rivolta la domanda. Vediamo cosa ci dice.

P.M. - Mi può fare una fotocopia di questo, per piacere?

PRESIDENTE - Allora, possiamo far rispondere.

C.T. DIFESA BERTOLINO - (Traduce in lingua tedesca).

PRESIDENTE - Scusi, scusi, dottoressa, c'era la domanda di prima. Non ha ancora...

P.M. - Innanzitutto sui documenti ufficiali, no?

C.T. DIFESA BERTOLINO - Sì, ha ragione.

PRESIDENTE - No...

C.T. DIFESA BERTOLINO - Io stavo traducendo la questione del plurale.

PRESIDENTE - Sì, no, ci siamo...

P.M. - Tre documenti...

PRESIDENTE - ...ci siamo...

P.M. - Sono tre documenti ufficiali, Presidente.

PRESIDENTE - Ci siamo sovrapposti.

C.T. DIFESA BERTOLINO - Esatto.

PRESIDENTE - Cominciamo dall'elenco fatto dal Pubblico

Ministero. Le risposte alla domanda. Primo. Secondo, e poi arriva il terzo.

C.T. DIFESA BERTOLINO - Allora, posso rispondere soltanto genericamente senza fare riferimento a nessuno di quei documenti specifici. Ora, la domanda era: come posso parlare di società separate, autonome e indipendenti? Questo è quello che ho ricostruito per gli anni 2008 e 2009 sulla base di tutti quei documenti, di estratti, di visure camerali, eccetera.

PRESIDENTE - Ecco, ma la domanda...

C.T. DIFESA BERTOLINO - Quindi la risposta è molto semplice.

PRESIDENTE - Bene.

C.T. DIFESA BERTOLINO - Però volevo ancora dire qualcosa, non ho terminato. Allora, quello che dicevo prima... possiamo dire che utilizzando il termine G.A.T.X. Rail Europe da un punto di vista non tecnico, allora lo possiamo fare in riferimento a quelle società di G.A.T.X. presenti... quotate in Europa, presenti in Europa. Nulla parla... non c'è nulla in contrario dall'utilizzare in maniera non tecnica questa accezione di G.A.T.X. Rail Europe. A questo proposito aggiungo anche che all'epoca, nel frattempo poi è andato a morire, all'epoca si stava parlando e c'erano delle discussioni e delle riflessioni in corso in merito a un'eventuale modifica della struttura in vista dell'istituzione di un vero e proprio G.A.T.X. Europe Group, e fu un processo appunto che

partì, un'idea, un progetto che partì, la terminologia probabilmente all'epoca esisteva, quindi la si utilizzava; poi il progetto fu interrotto a seguito dell'incidente di Viareggio; lo si riprese con un po' di ritardo, ma poi portò ad una riorganizzazione societaria.

PRESIDENTE - Pubblico Ministero.

P.M. - Io non ho altre domande, Presidente. Di fronte alla contestazione di documenti ufficiali è una spiegazione che mi lascia assolutamente perplesso.

PRESIDENTE - Le Parti Civili? Avvocati? Nessuna domanda. Avvocato Padovani, vuole...?

Difesa - Avvocato Padovani

AVV. PADOVANI - Sì, voglio precisare...

PRESIDENTE - Al microfono.

AVV. PADOVANI - ...in sede di riesame. Professor Lewisch, vorrei che lei ritornasse alla slide numero 5, quella che descrive la struttura societaria di G.A.T.X.

PRESIDENTE - Eccoci.

AVV. PADOVANI - Ecco. Allora, da questa sorta di organigramma societario si deduce con evidenza assoluta che esistono società che controllano altre società. E' vero?

C.T. DIFESA BERTOLINO - Giusto.

AVV. PADOVANI - Quindi noi abbiamo G.A.T.X. Austria che controlla al cento per cento G.A.T.X. Germania e al cento per cento la Dutch Holding Corporation, quindi olandese,

che a sua volta controlla al cento per cento la G.A.T.X. polacca. La G.A.T.X. tedesca vedo controlla altre società, tra cui la G.A.T.X. Germania, che a sua volta controlla al cento per cento la Jungenthal. La G.A.T.X. Austria, d'altra parte, è a sua volta controllata all'83 per cento da G.A.T.X. Spanish e al 17 da Overseas...

PRESIDENTE - Quindi?

AVV. PADOVANI - ...e su su risalendo. Quindi che esistano società controllate e controllanti è assolutamente pacifico, lei ne dà atto anche della slide 6 parlando di società controllate indirettamente. E ora arriviamo alla domanda. Il fatto che una società controlli un'altra società in diritto austriaco dà luogo a un gruppo? Si parla di un gruppo? Esiste un gruppo di G.A.T.X.? Dato che G.A.T.X. è una società austriaca, lei ci deve rispondere secondo il diritto austriaco.

P.M. - Mi oppongo, Presidente. La domanda è in punto di puro diritto, anche se quello austriaco. *Iure novit curia*, anche quello internazionale, diritto privato internazionale o internazionale privato, che sono due cose distinte, come dico sempre. Comunque siamo tenuti a studiarcele le cose. Questa è una domanda di puro diritto e non è ammissibile.

AVV. PADOVANI - Ma spiega i testi che sono stati mostrati. Qui non si tratta poi di stabilire...

PRESIDENTE - Avvocato...

AVV. PADOVANI - ...se il Giudice italiano riconoscerà o non riconoscerà il gruppo, m

a se esiste un gruppo per il diritto austriaco e se c'è quindi la possibilità di unificarle.

PRESIDENTE - Grazie. Allora, l'obiezione è accolta. Ci sono altre domande?

AVV. PADOVANI - Beh, la domanda è: il fatto che una società possieda al cento per cento un'altra società attribuisce un particolare diritto alla società stessa?

PRESIDENTE - Avvocato, è come...

P.M. - Mi oppongo (voce fuori microfono)...

PRESIDENTE - Avvocato, sì...

P.M. - Per le stesse ragioni di prima.

PRESIDENTE - Come sopra, come sopra.

AVV. PADOVANI - Eh, ma questo però...

PRESIDENTE - Sarà oggetto di valutazione e di approfondimento al momento giusto.

AVV. PADOVANI - Ho capito, però è un punto fondamentale questo, perché inquadra i rapporti tra le società e spiega la ripartizione geografica, cioè spiega fatti. La preclusione a conoscere dati normativi è in questo caso preclusione a interpretare fatti, fatti che sono processualmente significativi. E' come negare la rilevanza di un elemento normativo desunto da una disposizione straniera.

PRESIDENTE - Sono fatti già entrati ormai nel patrimonio

conoscitivo del Tribunale e saranno oggetto di valutazione al momento giusto.

AVV. PADOVANI - E allora un altro fatto gli devo chiedere. Esiste da qualche parte, in qualche registro a lei noto, una G.A.T.X. Europa?

C.T. DIFESA BERTOLINO - La risposta è no, non esiste.

AVV. PADOVANI - Bene, sono contento.

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - L'interrogatorio?

P.M. - (voce fuori microfono)

PRESIDENTE - Allora...

AVV. RUGGERI LADERCHI - Signor Presidente, mi scusi, prima io volevo rispondere...

PRESIDENTE - No, facciamo accomodare il professore che sarà stanco. Gli diciamo se si vuole accomodare.

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - Avvocato, siamo in riesame.

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - Va bene? Allora possiamo fare accomodare il professore.

Spenga il microfono.

QUESTIONI ISTRUTTORIE

PRESIDENTE - Allora, Avvocato Ruggeri, era già pronto. Prego.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Sì, signor Presidente, volevo rispondere all'invito del Tribunale relativamente alla

programmazione delle prossime udienze e agli impedimenti del signor Dorfmeister, che noi avevamo citato per l'udienza di oggi. Quindi con l'autorizzazione del Tribunale andrei a depositare una comunicazione e-mail, che ho stampato adesso in giornata e quindi purtroppo non ho la traduzione, se me lo permettete posso tradurla rapidamente, si tratta di una comunicazione per posta elettronica all'indirizzo generale del mio studio da parte del signor Dorfmeister, che in data 15 febbraio 2016 mi dice "confermo di avere ricevuto la citazione per l'udienza del 02 marzo 2016", dice "in quella data sarò per un viaggio di servizio con un business partner e quindi non mi è possibile apparire, quindi vi prego di trovare ulteriori date in data successiva". Produco altresì un'ulteriore comunicazione e-mail del signor Dorfmeister in data 18 febbraio 2016 alle ore 20:12, indirizzata a me, questa volta non più in tedesco ma in lingua inglese, in cui mi dice "caro signor Laderchi, ho bloccato la data del 14 marzo e posso confermare la mia disponibilità per detta data". Quindi oltre a questi documenti, signor Presidente, andrei a...

PRESIDENTE - Avvocato, fermiamoci un attimo su Dorfmeister, che mi sembra un teste che meriti un minimo di attenzione. Cioè, "i fatti per cui è processo e in particolare struttura organizzativa del gruppo G.A.T.X. in Europa".

AVV. RUGGERI LADERCHI - Signor Presidente, il signor Dorfmeister appartiene alla società Deloitte Consulting, che è la società di consulenza che aveva sviluppato quel progetto di cui ha appena parlato il professor Lewisch, per un'eventuale riorganizzazione del gruppo, che non aveva avuto luogo all'epoca e che è proprio quella alla quale si riferiscono i documenti di cui parlava il signor Pubblico Ministero nel suo controesame, quindi credo che siamo esattamente su questo tema e quindi il fatto che ci fosse un progetto per cambiare le cose e quindi le cose non fossero quelle... che è stato implicato, mi sembra una circostanza che possa avere un certo rilievo. Ovviamente se non ha rilievo perché vi è già assolutamente chiaro che non esistesse un gruppo G.A.T.X. nei termini spiegati dal professor Dorfmeister, io ovviamente mi... diciamo, personalmente non ho una visione sul punto, ma lascio la valutazione del caso ai colleghi. Però mi sembrano...

PRESIDENTE - Parzialmente, anche su circostanze almeno parziali, Mattias Kunsch, 17 febbraio 2016.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Signor Presidente, mi scusi, il signor Kunsch appartiene a una diversa società.

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci)

AVV. RUGGERI LADERCHI - Appartiene a una società di revisione, Deloitte Revisioni, che si è occupata, come di nuovo è stato illustrato direi magistralmente...

PRESIDENTE - Ma questo non cambia...

AVV. RUGGERI LADERCHI - ...al tema delle audit SOX, quindi sono... diciamo, hanno tutte e due il nome Deloitte, ma è come dire che il vostro ufficio e l'ufficio del Pubblico Ministero stanno entrambi a Lucca e appartengono al Tribunale di Lucca. Sono (sovrapposizione di voci) diverse.

PRESIDENTE - Sì, ma se deve poi deporre sulle stesse circostanze...

AVV. RUGGERI LADERCHI - No, le circostanze...

PRESIDENTE - ...lei farebbe bene a chiedere la revoca.

AVV. RUGGERI LADERCHI - No, le circostanze sono assolutamente diverse e credo che sono...

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci)

AVV. RUGGERI LADERCHI - E questo è anche illustrato e vorrei rimandarla rispettosamente alla memoria sui testi.

PRESIDENTE - Va bene.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Se permette, signor Presidente, profitterei per depositare anche le citazioni per gli altri testi dell'udienza del lunedì 14 marzo 2016, e nella specie mi riferisco al signor Manfred Bergmann, al signor Jörg Schüler e al signor Hanno Schell. Ovviamente non ho ancora le ricevute di ritorno, che mi riservo di depositare. Credo che ci sia un ulteriore teste citato per quell'udienza, citato credo dal professor Padovani o dall'Avvocato Belaise, che essendo oggi occupata in altre

faccende non hanno potuto stampare la copia della citazione che ci riserviamo di produrre in data ulteriore.

PRESIDENTE - Allora, Avvocato...

AVV. RUGGERI LADERCHI - Quindi con questo andremmo a chiamare tutti i testimoni che rimangono sulla nostra lista, alla luce della memoria. Sono tutti citati per il 14. Come ricorderete, c'era un gruppo piccolo di testimoni che restavano, ai quali ci riservavamo di rinunciare ad esito dell'audizione di questo gruppo, quindi confidiamo che con l'udienza... all'audizione di questo gruppo e del consulente Poschmann, quindi perlomeno per quanto mi riguarda e senza pregiudizio della posizione dei colleghi, ritengo che con il 14 verosimilmente si concluderà l'audizione dei nostri testi.

PRESIDENTE - Allora, Avvocato Ruggeri, ricapitolando...

AVV. RUGGERI LADERCHI - Avrei anche degli altri depositi.

PRESIDENTE - La questione dei documenti dopo. La cosa più importante sono i testimoni, perché i documenti possiamo acquisirli anche all'ultima udienza. Allora, ricapitoliamo: Bergmann, Schüler...

AVV. RUGGERI LADERCHI - Dorfmeister...

PRESIDENTE - Sì, Bergmann, Schüler, le circostanze stiamo guardando, "autorizzazioni rilasciate dalle ferrovie tedesche, esami non distruttivi, carri merci"... solo io ho la sensazione che si tratti di circostanze

praticamente identiche? O ce l'ha anche lei?

AVV. RUGGERI LADERCHI - Signor Presidente, c'è una memoria in cui credo abbiamo già illustrato...

PRESIDENTE - Ce la ridica, ci ridica qual è il concetto.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Il concetto... si parla proprio dei signori della società Deutsche Bahn che hanno provveduto a rilasciare le autorizzazioni dell'officina Jungenthal a varie date, temi sui quali c'è stata una serie di contestazioni e di domande da parte di diverse parti in sede di controesame dei consulenti che noi avevamo sentito sul tema, quindi credo che, di nuovo, se voi ritenete che non ci sia nessun dubbio sul fatto che la Jungenthal disponesse di tutte le autorizzazioni e fosse perfettamente autorizzata, ne prenderemo atto, ma mi sembra un tema che abbia un certo interesse, alla luce del fatto che il signor Pubblico Ministero ha sollevato tutta una serie di temi su questo. Sottolineo anche - circostanza del resto evidenziata nella nostra memoria - che il signor Dirk Müller, sempre della Deutsche Bahn, del Dipartimento DB Systemtechnik di Minden, che è sulla nostra lista testimoni, è colui che si è occupato delle famose verifiche sulle quali ricorderete ci sono state tutte delle domande del Pubblico Ministero sul tema se le particelle magnetiche erano autorizzate o meno e quali erano le verifiche in concreto fatte per dare l'autorizzazione IS2. Questa autorizzazione del dicembre

2007, alla quale si riferivano le domande del signor Pubblico Ministero, è stata data dal signor Müller per incarico del signor Bergmann. Quindi noi ci siamo riservati di rinunciare a Müller una volta sentito Bergmann, che riteniamo possa coprire sia il tema di Müller che il tema di Bergmann.

PRESIDENTE - Il problema era per Schüler, perché siamo d'accordo su Müller (sovrapposizione di voci)...

AVV. RUGGERI LADERCHI - Allora, il signor Schüler il problema... di nuovo, la D.B., che sono le ferrovie dello stato, sono un'organizzazione complessa, quindi Bergmann è il capo, è colui che dà l'autorizzazione, Schüler è il signore citato direi da tutti i testi e dai consulenti, che ha partecipato alle verifiche in loco presso la Jungenthal, verifiche effettuate sia prima che nell'immediatezza dell'incidente, nonché presso altre officine, tra cui la Cima, tra cui Lucchini, ed è stato citato a iosa da tutti i testi. Quindi, signor Presidente, senza ripetere quello che è nella nostra memoria, per quanto mi riguarda io considero rilevante e che non ci sia sovrapposizione tra i due testi. Come ho detto, con l'udienza del 14 andremo a esaurire i nostri testi.

PRESIDENTE - I suoi testi. Dopodiché, Bergmann, Schüler, Dorfmeister...

AVV. MAZZOLA - Presidente scusi, il 14 marzo le difese dei

tedeschi e degli austriaci esauriscono i testi. Personalmente questa difesa insiste per l'audizione anche di Schüler, perché è teste molto importante. Noi con il 14 marzo abbiamo finito tutti i testi.

PRESIDENTE - Voi. Quindi Bergmann, Schüler...

AVV. MAZZOLA - Sì, Bergmann, Schüler, Dorfmeister, Schell e quello citato da Belaise, noi abbiamo terminato i testi.

PRESIDENTE - Schell...

AVV. MAZZOLA - Ci rimangono i consulenti.

PRESIDENTE - Allora, Dorfmeister...

AVV. MAZZOLA - Però siamo anche a dieci udienze della difesa, su sessantatre udienze che abbiamo fatto fino a oggi, quindi...

PRESIDENTE - No, no, ma quello dovrebbe essere... allora, è la qualità, è la qualità che conta. Bergmann, Schüler, Dorfmeister... e poi?

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - Poi? E' una battuta, evidentemente.

AVV. MAZZOLA - Toni, Laurino (sovrapposizione di voci)...

PRESIDENTE - Avvocato... Schell...

AVV. BELAISE - Presidente... Presidente mi scusi, manca un teste, che è il teste Fuchs, che è stato citato dallo studio Padovani.

PRESIDENTE - Il teste?

AVV. BELAISE - Fuchs.

PRESIDENTE - Fuchs? Dov'è? Per il 14? Possibile che non ce

l'ho?

AVV. BELAISE - Non... non ho depositato, signor Giudice, la citazione perché non disponevo quest'oggi del cartaceo. Mi riservo di depositarla in cancelleria se si renderà necessario.

PRESIDENTE - Nella lista...?

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - Non ce l'ho nella lista di Padovani. Si chiama quindi Fuchs, Hans Fuchs.

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - Va bene, va bene, va bene. Hans Fuchs. Quindi anche Fuchs. Avvocato Siniscalchi, lei che ha tre consulenti sulle stesse circostanze, tre addirittura...

AVV. SINISCALCHI - No, Presidente, noi sentiremo solo l'ingegner Tiziano Croce.

PRESIDENTE - Allora solo Croce. Quindi rinuncia formalmente agli altri due, che erano Bracciali e...?

AVV. SINISCALCHI - E...

PRESIDENTE - Rosch.

AVV. SINISCALCHI - ...Rosch.

PRESIDENTE - Rosch.

AVV. SINISCALCHI - Esatto.

PRESIDENTE - Allora, l'Avvocato Siniscalchi, che ha le idee molto chiare, è un complimento ovviamente, rinuncia ai consulenti Rosch e Bracciali. Le parti su questa rinuncia? Nulla osservano, anzi acconsentono. Ed il

Tribunale quindi revoca l'ordinanza ammissiva della relativa prova. Rosch e Bracciali. Allora, quindi per il 14 abbiamo detto cosa ci sarà. Per il 09 anche. Il 09 faremo il punto per tutte le udienze di aprile. Quindi... beh, bisogna... dobbiamo riempirle, cioè non faremo... lo faremo più a lungo termine il programma, quindi cercheremo di riempire... proveremo a riempire le udienze di aprile tutte, chiaramente. Quindi venite con le idee chiare, ditelo anche al professor Stile, all'Avvocato Scalise e a tutti gli assenti di venire il 09 perché faremo il programma, il 09 pomeriggio, di tutte le udienze a seguire. Va bene. C'è altro?

AVV. RUGGERI LADERCHI - Sì, signor Presidente, mi scusi, durante l'esame avevo utilizzato dei documenti che vorrei depositare, durante l'esame del signor Harps. Quindi si tratta dei documenti utilizzati per l'esame e sottolineo che relativamente a uno dei documenti, la diapositiva numero 1, purtroppo c'è stata... anche qui, non è solo la Polizia Giudiziaria che fa degli errori nella fotocopiatura, è stata fotocopiata anche una pagina che non abbiamo utilizzato, ci ho messo una sbarra sopra, però quella che abbiamo utilizzato è giusta. Grazie.

PRESIDENTE - Su queste produzioni?

P.M. - No, Presidente, su questa dato l'orario mi riservo.

PRESIDENTE - Dato l'orario si riserva. Va bene.

P.M. - Poi, Presidente...

PRESIDENTE - Va bene, intanto le mettiamo a disposizione.

P.M. - Mi perdoni...

PRESIDENTE - C'è richiesta di acquisizione, le mettiamo qui a disposizione delle parti.

P.M. - Si potrebbe...

PRESIDENTE - Quelle utilizzate durante l'esame.

P.M. - Si potrebbe precisare diciamo definitivamente per l'udienza del 09 chi sarà citato? Perché...

PRESIDENTE - Glielo ripeto.

P.M. - Eh, grazie. Chiedo scusa, Presidente.

PRESIDENTE - Allora, Bergmann... ah, per il 09?

P.M. - Il 09, sì.

PRESIDENTE - Bresciani, Cassino, Loubinoux e Toubol.

P.M. - Va bene. Grazie.

PRESIDENTE - Le interpreti quindi di francese, la interprete di francese sarà presente. Va bene. Allora ci vediamo la prossima settimana. L'udienza è tolta.

Il presente verbale, prima dell'upload a Portale Giustizia per la documentazione e certificazione finale del computo dei caratteri, risulta composto da un numero parziale di caratteri incluso gli spazi pari a: 207162

SENTOSCRIVO Società Cooperativa

Il presente verbale è stato redatto a cura di:
SENTOSCRIVO Società Cooperativa

L'ausiliario tecnico: SPINELLI SIG.RA MARILENA - Stenotipista

SPADON SIG.RA MIRELLA - Trascrittrice

Ticket Udienza n° 62082

ID Procedimento n° 200718